

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) avente protocollo DVA 0011912 del 13/05/2019 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA) avente protocollo 001692 del 13/05/2019, con oggetto l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi del l'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. relativa al progetto "smantellamento di 38 dei 57 aerogeneratori esistenti e installazione di 18 nuovi aerogeneratori di potenza pari a 5,5 MW – Comune di Carlentini, Provincia di Siracusa" avente proponente ERG Wind Sicilia 3 S.r.l.

VISTO che con nota del 18.04.2019, acquisita con prot. DVA/10054 del 18.04.2019, la società ERG Wind Sicilia 3 S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

CONSIDERATO che il progetto concerne la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza complessiva pari a 115,15 MW

CONSIDERATE le principali caratteristiche del progetto:

- ubicazione degli aerogeneratori nel territorio comunale di Carlentini (SR);
- smantellamento di n. 38 dei 57 aerogeneratori esistenti con l'obiettivo di mantenere n. 19 aerogeneratori esistenti in esercizio, di potenza pari a 0,85 MW, per un totale di 16,15 MW;
- installazione di n. 18 di nuova installazione di potenza pari a 5,5 MW, per un totale di 99 MW.
- Realizzazione delle opere di connessione ricadenti anche nel territorio dei Comuni di Carlentini e Sortino, entrambi in Provincia di Siracusa;
- Posa di circa 78 km di cavidotti interrati interni al Parco eolico su circa 30 km di trincea di scavo;
- Ampliamento ed esercizio della esistente sottostazione di Carlentini;
- Realizzazione ed esercizio di una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della esistente Stazione RTN di Sortino.

PRESO ATTO che per l'istanza in oggetto, conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 13/05/2019 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali, la documentazione di Progetto, dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali provvedendo altresì alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.

VISTO E CONSIDERATO che il progetto potrebbe interferire con le aree SIC-ZSC ITA090009 "Valle del Fiume Anapo, Cavagrande del Calcinara, Cugni di Sortino", SIC-ZSC ITA090015 "Torrente Sapillone", SICZPS ITA090022 "Bosco Pisano", SIC-ZPS ITA090024 "Cozzo Ogliastrì", SIC-ZPS ITA090023 "Monte Lauro", SIC-ZPS ITA090020 "Monti Climiti", SIC-ZPS ITA090019 "Cava Cardinale". Per tale motivazione, sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997

VISTO E CONSIDERATO che l'istanza:

- Riguarda un progetto sottoposto a VIA in sede statale in quanto relativo a un impianto eolico sul suolo di potenza complessiva superiore a 30 MW.
- Specifica che nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale, il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

VISTO E CONSIDERATO che il "Provvedimento Unico" comprende il rilascio, ove applicabili, di: "a) autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del presente decreto; b) autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del presente decreto; c) autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte d) autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; e) autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; f) autorizzazione riguardante il vincolo

idrogeologico di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616; g) nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105; h) autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.”

PRESO ATTO che la CTVA in data 29/05/2019 con nota prot. 01932/CTVA del Presidente ha nominato il Gruppo Istruttore (G.I).

RICHIAMATO che in data 20/06/2019 si è tenuto, presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.), il Proponente, la Regione e il MiBACT

VISTA la documentazione presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati principali:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Allegati grafici e descrittivi annessi allo studio di impatto ambientale;
- Elaborati di progetto;
- Relazione paesaggistica;
- Relazione di Valutazione di Incidenza
- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ex art 24 comma 3 DPR 120/2017.

VISTO E CONSIDERATO che con nota allegata prot. CTVA/2638 del 11/07/2019, assunta dalla DVA con prot. n. DVA/17966 di pari data, la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, a seguito della propria attività di analisi e di valutazione, ha comunicato la necessità di ottenere taluni approfondimenti, chiarimenti, e integrazioni inerenti alla documentazione presentata nell’ambito del procedimento in epigrafe.

VISTA la richiesta di integrazioni, inviata alla Società Proponente dalla DVA, con propria nota prot. n. DVA Registro Ufficiale.U.0018778 del 18/07/2019 contenente la richiesta di integrazione della CTVA con propria nota prot. n. CTVA/2638 del 11/07/2019, assunta dalla DVA con prot. n. DVA/17966 di pari data;

VISTA la richiesta di integrazioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio V espressa con nota MiBAC|DG-ABAP_SERV V|23/07/2019 0020482 P [34.19.04/1222/2019];

VISTA la richiesta di integrazioni della Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, espressa con prot. n. 8006 del 18 luglio 2019;

VISTO E CONSIDERATO la richiesta di proroga della Società Proponente acquisita dalla DVA con prot. n. DVA/20530 del 05/08/2019 e riscontrata positivamente dalla DVA con propria nota prot. n. DVA/21032 del 08/08/2019.

VISTA E CONSIDERATA la trasmissione delle integrazioni da parte della Società Proponente acquisita dalla DVA con prot. n. DVA/29273 del 07/11/2019.

VISTO che per le integrazioni del proponente, conformemente a quanto stabilito dall’art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono state pubblicate dalla Direzione Generale, in data 15/11/2019, sul portale delle valutazioni ambientali.

RICHIAMATA la tempistica amministrativa della procedura

- Data presentazione istanza: 16/04/2019
- Data avvio consultazione pubblica: 13/05/2019
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 12/07/2019
- Data richiesta Integrazioni: 18/07/2019
- Data ricezione Integrazioni: 07/11/2019

- Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 15/11/2019
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 15/12/2019

VISTA la comunicazione della DVA prot. n. DVA/0029927 del 15/11/2019 con la quale si dà informazione che la documentazione relativa alle integrazioni richieste è stata pubblicata.

CONSIDERATA la documentazione integrativa inviata dalla Società proponente e di seguito indicata:

- Integrazioni del 07/11/2019 - Risposta richiesta integrazione MATTM, MiBAC, Soprintendenza BB.CC.AA. Siracusa
- Integrazioni del 07/11/2019 - Concessione Edilizia per la realizzazione di una centrale eolica da 74,80 MW
- Integrazioni del 07/11/2019 - Parere positivo al giudizio di compatibilità ambientale al progetto di smantellamento di 38 dei 57 aerogeneratori esistenti ed installazione di 18 nuovi aerogeneratori di potenza pari a 5,5 MW
- Integrazioni del 07/11/2019 - Parere favorevole al progetto di smantellamento di 38 dei 57 aerogeneratori esistenti ed installazione di 18 nuovi aerogeneratori di potenza pari a 5,5 MW
- Integrazioni del 07/11/2019 - Procedura per la gestione del processo di manutenzione di impianti in esercizio Italia
- Integrazioni del 07/11/2019 - Schede UT Ricognizione novembre 2019
- Integrazioni del 07/11/2019 - Studio di Impatto Acustico
- Integrazioni del 07/11/2019 - Inquadramento Impianto eolico su IGM
- Integrazioni del 07/11/2019 - Inquadramento Impianto eolico (strade e piazzole) su CTR
- Integrazioni del 07/11/2019 - Inquadramento Impianto Eolico su Ortofoto
- Integrazioni del 07/11/2019 - Studio inserimento urbanistico
- Integrazioni del 07/11/2019 - Mappe di Visibilità Teorica
- Integrazioni del 07/11/2019 - Ubicazione Punti di Campionamento acustico
- Integrazioni del 07/11/2019 - Inquadramento aerogeneratori su strumento urbanistico
- Integrazioni del 07/11/2019 - Relazione paesaggistica - Tavola di studio delle intervisibilità e della frequentazione
- Integrazioni del 07/11/2019 - Relazione paesaggistica - Analisi di intervisibilità
- Integrazioni del 07/11/2019 - Confronto layout esistente - layout potenziamento
- Integrazioni del 07/11/2019 - Tavola generale del progetto con le segnalazioni archeologiche
- Integrazioni del 07/11/2019 - Carta della visibilità dei suoli e delle Unità Topografiche (UT)
- Integrazioni del 07/11/2019 - Carta del rischio archeologico
- Integrazioni del 07/11/2019 - Foto simulazione dell'aspetto definitivo dell'impianto con punti di ripresa
- Integrazioni del 07/11/2019 - Opere di Progetto su aree tutelate
- Integrazioni del 07/11/2019 - Quadro d'unione catastale

- Integrazioni del 07/11/2019 - Documentazione fotografica delle opere in progetto (Viabilità e Cavidotti)
- Integrazioni del 07/11/2019 - Catalogo Recettori

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente “Stima dei costi del progetto – Relazione descrittiva”.

PRESO ATTO che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell’istanza, è pari a 93.651.384,77 € (comprensivo di IVA).

CONSIDERATO il quadro economico che si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell’opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VISTE le osservazioni, avanzate ai sensi dell’art. 24, comma 3 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i in occasione della prima pubblicazione

- Osservazioni del Comune di Carlentini in data 17/09/2019 DVA-2019-0023399 17/09/2019
- Osservazioni dell'Ente Libero Consorzio Comunale di Siracusa - X Settore - Territorio e Ambiente in data 22/07/2019 DVA-2019-0019092 22/07/2019

VISTE le osservazioni, avanzate ai sensi dell’art. 24, comma 3 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i in occasione della seconda pubblicazione

- Osservazioni di Libero Consorzio Comunale di Siracusa in data 17/12/2019 DVA-2019-0032796 17/12/2019
- Osservazioni della Sig.ra Carmen Impelluso in data 16/12/2019 DVA-2019-0032611 16/12/2019

CONSIDERATI i contenuti delle osservazioni pervenute dalla Sig.ra Impelluso con la nota a firma della Sig.ra Carmen Impelluso, relativa alla seconda pubblicazione, acquisita dalla DVA con prot. n. 0032611 del 16/12/2019

- Nonostante gli studi e le integrazioni effettuate, l’opera resta da un punto di vista visivo e paesaggistico, soprattutto per chi conosce e vive questi luoghi, ad altissimo impatto. (...) i nuovi aerogeneratori da installare in località Pedagaggi, frazione del Comune di Carlentini (tratta dall’Analisi di Intervisibilità-Relazione paesaggistica), non lasciano alcun dubbio sul maggiore impatto visivo dell’opera sul paesaggio, rispetto alla situazione attuale.
- Il “bilancio” tra aerogeneratori da dismettere (n. 38 di potenza pari a 0.85 MW) e da realizzare (n. 18 di potenza pari a 5.5 MW) può essere, inoltre, verosimilmente fuorviante.
- le nuove realizzazioni (i giganti da 5,5 MW) andranno a chiudere “a corona” i crinali liberati dallo smantellamento dei 18 aerogeneratori esistenti, determinando comunque un impatto negativo sugli stessi, sia sulla componente antropica sia su quella naturale, in termini paesaggistici, di emissioni sonore, di pericolosità in caso d’incidenti, di proiezioni delle ombre.
- Ad ogni modo, il valore dei terreni resterà probabilmente compromesso anche eliminando parte dell’esistente.
- Il sito interessato dall’opera è praticamente immerso tra diverse aree SIC-ZSC (n. 2) e ZPS (n. 5) e si trova, inoltre, nel mezzo di due importantissime rotte migratorie che interessano tra l’altro grandi rapaci o altri veleggiatori (ad es. le cicogne), provenienti dall’Africa.

- È opportuno sottolineare, inoltre, che il parco eolico si trova a ridosso del Bosco Pisano (ITA090022) e non molto distante dal Biviere di Lentini (ITA070029), aree che rappresentano potenziali siti di ricovero, di spostamento preferenziale o di sosta temporanea per l'avifauna migratoria, così come le restanti aree della rete Natura 2000.
- è indubbio, come si evince dallo studio di impatto ambientale (pag. 324), che i basamenti per i nuovi aerogeneratori alti 180 m comporteranno la realizzazione di piattaforme di cemento armato enormi. Verranno realizzate voragini nel suolo profonde 4,3 m (riempite in calcestruzzo) e aventi un diametro di oltre 20 m (plinto di fondazione di forma tronco conica con base maggiore avente diametro di 23,1 m). Ciò comporterà, per ogni aerogeneratore, una sottrazione di suolo non indifferente, soprattutto se moltiplicata per i 18 nuovi aerogeneratori, che si traduce in una vasta superficie cementificata
- il progetto riguarda un territorio interessato da numerose aree archeologiche, molte delle quali attirano un certo flusso turistico. La fase di cantiere per la costruzione dei nuovi enormi basamenti (23 m larghezza per 4 m di profondità), nonché l'interramento del cavo di collegamento che corre per tutto il tratto in progetto, potrebbero tuttavia, danneggiare il patrimonio archeologico meno noto, essendo l'area interessata da ritrovamenti che testimoniano la presenza umana da millenni;
- il settore nord-orientale dei Monti Iblei è già interessato dalla presenza di numerosi impianti per la produzione di energia eolica. Non si può pensare di perseguire la strada dello sviluppo turistico, della tutela e, contestualmente, indicare come aree idonee alla realizzazione di centrali eoliche, elettrodotti (come il recente "Paternò - Priolo" di 63 km), stazioni di smistamento (cabine di stazione) quelle a ridosso di zone SIC-ZSC e/o ZPS, di pregio paesaggistico, naturalistico e di potenziale supporto allo sviluppo turistico;
- il futuro delle energie rinnovabili non programmabili, non potrà essere fatto a spese del paesaggio siciliano (vero sviluppo turistico di questi territori). La percentuale di energia in proporzione ottenuta da fonti rinnovabili, dovrà essere perseguita innanzitutto riducendo le perdite (molte delle quali relative al trasporto), favorendo il risparmio energetico e riducendo le produzioni inquinanti.
- il cavo interrato non garantisce l'assorbimento dei campi elettromagnetici prodotti, pertanto si richiede il rispetto delle distanze dalle abitazioni, anche per condizioni di permanenza temporanea. Il rumore indotto dai nuovi aerogeneratori da 5,5 MW potrebbe essere, inoltre, un disturbo non indifferente per chi vive o è in visita nell'area."

CONSIDERATE le deduzioni fornite dal proponente alle osservazioni pervenute

- L'osservazione in oggetto lamenta un presunto "altissimo impatto" da un punto di vista visivo e paesaggistico dell'impianto proposto basandosi solo su un'unica foto-simulazione. Gli studi e le integrazioni effettuati dalla Società proponente dimostrano, attraverso svariate foto-simulazioni, che, in realtà, per i punti sensibili con un qualche valore paesaggistico l'impatto visivo prodotto dall'impianto è minimo, (come risulta anche solo dall'esame degli elaborati citati all'interno dell'osservazione, e cioè "CAR-ENG-TAV-038-01_01 e CAR-ENG-TAV-038-02_01 - Analisi di Intervisibilità-Relazione paesaggistica".
- A prescindere dai toni utilizzati ex adverso, non è revocabile in dubbio il fatto che il passaggio di una potenza nominale per macchina da 0,85 MW a 5,5 MW non solo non ha alcun impatto negativo, ma al contrario ha la funzione di aumentare il livello di efficienza degli aerogeneratori e, contestualmente, di ridurre sensibilmente la densità degli impianti, consentendo in tal modo di produrre più energia pulita diminuendo drasticamente le emissioni di CO2 nell'ambiente.
- se è vero che i nuovi aerogeneratori hanno dimensioni maggiori rispetto alle macchine esistenti è anche vero che (i) vengono dismesse diverse torri tralicciate, visivamente molto più impattanti rispetto a quelle tubolari e con velocità di rotazione maggiore;

- verrà dimezzato il numero degli aerogeneratori triplicando, allo stesso tempo, la quantità di energia pulita che verrà prodotta a beneficio dell'ambiente; (iii) verrà sensibilmente ridotto il cosiddetto "effetto selva".
- Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda agli studi specialistici prima citati: CAR-ENG-REL-008_00 "Relazione gittata massima elementi rotanti", CAR-ENG-REL-010_01 "Studio Di Impatto Acustico", CAR-ENG-REL-011_00 "Studio Evoluzione Ombra (Shadow Flickering)", CAR-ENG-REL-036_00 "Relazione sull'analisi di possibili incidenti" e relativi allegati grafici.
- Altresì apodittica (oltre che infondata) è l'affermazione secondo cui il valore dei terreni verrebbe compromesso dalla presenza degli impianti. Queste opere vengono mantenute e totalmente messe a servizio, a titolo gratuito, dei proprietari terrieri dei fondi aumentandone così il valore. Tale affermazione non può essere condivisa per quanto di seguito riportato.
- All'elaborato "Relazione Pedo-agronomica, Essenze e Paesaggio Agrario", già in Premessa (pag. 4), si fa preciso riferimento alla riduzione del numero di aerogeneratori da n. 57 (cinquantasette) a n. 37 (trentasette) elementi, pari al 46% del numero di aerogeneratori attualmente presenti, con conseguente minimizzazione del c.d. "effetto selva" attualmente riscontrabile nell'area. Il progetto, inoltre, risponde in modo puntuale e completo ai dettami dell'attuale Strategia
- Le osservazioni depositate deducono generici rischi per l'avifauna, in particolare sulle rotte migratorie, motivati semplicemente sulla base della locuzione "com'è risaputo", e senza alcun riferimento a ricerche e/o pubblicazioni scientifiche
- Nell'elaborato denominato "Relazione Floro-faunistica" presentato dalla scrivente Società si citano quelle che ad oggi sono considerate le più complete ed attendibili ricerche in merito ai rischi di collisione dell'avifauna con turbine eoliche, in particolare:
- Sempre nella "Relazione Floro-faunistica", al punto 5.3, si espongono i calcoli sugli spazi liberi tra le nuove installazioni proprio al fine di ridurre al minimo eventuali collisioni con volatili; Dall'analisi cartografica e dai riscontri ottenuti durante il sopralluogo in merito alle caratteristiche dei suoli agricoli dell'area, appare evidente che le superfici direttamente interessate dall'intervento in programma non sono in alcun modo in grado di essere utilmente utilizzati per colture intensive e produzioni agricole complesse, principalmente a causa di forti fenomeni erosivi che le interessano, sebbene i dati pluviometrici risultino più che accettabili. L'attuale fruizione dell'area è di fatto limitata esclusivamente al pascolamento di animali (ovini e bovini) allo stato semi-brado. Le aree occupate dalle vecchie torri verranno comunque ripristinate, cedendo nuovamente superfici al pascolo: la perdita netta di suolo, di fatto costituito esclusivamente da superfici destinate a pascolo arido – con un investimento di capitali nullo – e a rimboschimento di conifere (in tutto 3,36 ha) dovuta alla installazione delle nuove macchine e alla realizzazione della nuova viabilità risulta trascurabile e non si ritiene possano causare, neppure in modo lieve, né una variazione nell'orientamento produttivo agricolo dell'area né una riduzione minimamente significativa dei quantitativi di biomassa per l'alimentazione animale.
- L'area di intervento è costituita da pascoli pietrosi con roccia affiorante, consociati ad una vegetazione naturale spontanea tipica della macchia mediterranea iblea, ma con un numero piuttosto limitato di specie, perlopiù arbustive. Per tale ragione, l'intervento in esame, per le sue stesse caratteristiche, non può in alcun modo influire sul normale sviluppo e sulla riproduzione delle specie vegetali presenti nell'area, in quanto si tratta di essenze estremamente rustiche e perfettamente in grado di ripopolare le superfici che verranno liberate dalla dismissione delle macchine attualmente in funzione
- Le aree in cui ricadranno i nuovi aerogeneratori si caratterizzano per la presenza di flora non a rischio, essendo spesso aree con roccia affiorante, erose da vari agenti (tra cui, chiaramente, anche il forte vento).
- La superficie direttamente interessata dall'intervento è costituita da aree con roccia affiorante e vegetazione rada, perlopiù destinate a pascolo, che non ospitano specie vegetali rare o con problemi a

livello conservazionistico: si ritiene pertanto che l'intervento in programma non possa avere alcuna interferenza sulla flora dell'area.

- Le perdite di superficie naturale a seguito dell'intervento sono minime. Tali perdite, per quanto riguarda la fauna, non possono essere considerate come un danno su biocenosi particolarmente complesse: le caratteristiche dei suoli non consentono un'elevata densità di popolazione animale selvatica, pertanto la perdita di superficie non può essere considerata come una minaccia alla fauna selvatica dell'area in esame.
- Si potranno fruire così questi luoghi battuti dal vento, in cui convivono senza conflitti due diverse tipologie di beni e attività considerate entrambe di "pubblico interesse": l'archeologia e la tecnologia del vento.
- Nel documento denominato CAR-ENG-REL-037_00, a partire da pag. 158 nonché al SIA (doc. CAR-ENG-REL-001_00) sono stati trattati gli impatti cumulativi del progetto sull'ambiente circostante.
- Il Dominio dell'impatto cumulativo, costituito dagli impianti che determinano impatti cumulativi unitamente a quello di progetto, è stato individuato secondo quanto prescritto (un buffer di 10 km dagli aerogeneratori in esame, buffer ricavato da $50 \times H$, dove $H=180$ m altezza massima del sistema torre tubolare/navicella/rotore in progetto, per una distanza complessiva di 9 km ampliati a 10 km in via cautelativa.
- Dall'analisi delle Mappe di Visibilità Teorica (vedasi doc. CAR-ENG-TAV-020_01) emerge come le condizioni geomorfologiche di zona garantiscano una diminuzione del numero di aerogeneratori visibili su gran parte di territorio presente nell'area di studio.
- il progetto proposto è in linea con la Proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) del 31/12/2018, redatta dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed inviata dal Governo Italiano alla Commissione Europea nel mese di gennaio 2019. Il PNIEC, oltre a ribadire ed alcune volte incrementare gli obiettivi di penetrazione e sviluppo delle FER previsti dalla SEN, promuove con forza il repowering degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. In particolare, nel contesto in oggetto, assume particolare enfasi il seguente passaggio (tratto dalla pag. 45 della Proposta):
- Si tiene a precisare che i cavidotti interrati MT previsti dal progetto "Potenziamento Parco Eolico Carlentini" non ricadono in aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati).
- La $DPA = R0 = \sqrt{(0,082 \times S \times I - d2)} = \sqrt{(0,082 \times 0,1 \times 432 - 1,22)}$ è stata calcolata pari a 1,52 m. Questo valore determina una fascia di rispetto (sopra i cavidotti interrati) pari a 3,04 m. Tale distanza risulta essere inferiore alla fascia di asservimento prevista dalla normativa vigente che per i cavidotti MT risulta essere pari a 4 m (2+2 m).
- la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/macchinari/attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie;

VISTA E CONSIDERATO che il Libero Consorzio Comunale di Siracusa (al protocollo MATTM n. 0019092 del 22 luglio 2019) esprime parere positivo al giudizio di compatibilità ambientale del progetto condizionato al rispetto di alcune prescrizioni e indicazioni

- adozione di misure di mitigazione in ogni fase di realizzazione del progetto nei confronti dei diversi comparti e componenti ambientali;

- attuare le dismissioni con modalità e mezzi tali da non danneggiare l'ambiente circostante; attuare il recupero ambientale delle aree ove avverrà la rimozione degli aerogeneratori secondo criteri ecologici anche per le future dismissioni;
- valutare/prevedere l'applicazione di adeguati accorgimenti/azioni per minimizzare l'impatto delle pale eoliche sull'avifauna e sulla chiropterofauna;
- rispettare le indicazioni e i limiti di cui al DM 10 settembre 2010;
- attuare una accurata gestione dei rifiuti prodotti; gestire le terre e rocce da scavo secondo le vigenti disposizioni;
- prima dell'avvio dei lavori, concordare con i tecnici provinciali il percorso più idoneo al transito dei mezzi che dovranno raggiungere l'area oggetto di intervento

VALUTATO che sono pervenuti i pareri favorevoli:

- Comune di Carlentini, espresso con nota prot. n. 0017310 del 17/09/2019;
- Libero Consorzio Comunale di Siracusa, X Settore – Territorio e Ambiente Servizio di Tutela Ambientale ed Ecologia, del 22/07/2019.

VALUTATO che dal pubblico è pervenuta un'unica osservazione e che essa è stata contro dedotta dal proponente e ripresa in questo parere

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATE le caratteristiche generali dell'intervento in istanza, ovvero del: *Progetto di smantellamento di 38 dei 57 aerogeneratori esistenti e installazione di 18 nuovi aerogeneratori di potenza pari a 5,5 MW – Comune di Carlentini, Provincia di Siracusa:*

- L'impianto proposto è destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte rinnovabile eolica;
- è previsto su un'area ubicata in agro del comune di Carlentini;
- l'area oggetto di intervento è ubicata a Sud-Est dell'abitato di Pedagaggi, Frazione del Comune di Carlentini, il cui limite si trova a circa 600 m dal più vicino aerogeneratore, e a Nord Ovest dell'abitato del Comune di Sortino il cui limite si trova a circa 3 km dal più vicino aerogeneratore;
- le 18 turbine installate saranno montate su torri tubolari di altezza dalla base al mozzo pari a 101 m, con rotori a 3 pale aventi diametro di 158 m (altezza massima quindi pari a 180 metri);
- la producibilità prevista non inferiore a 2.138 ore equivalenti;
- la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sarà pari a circa 208,26 GWh ogni anno a netto delle perdite tecniche.

CONSIDERATE le motivazioni dell'opera:

- opportunità di produrre energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno a promuovere le FER (Fonti di Energia Rinnovabile), quali l'eolico, come una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili;
- riduzioni di emissione di gas con effetto serra in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN), approvata dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017, e che prevede, la de-carbonizzazione al 2030;
- riduzione dell'importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri;

- ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini fiscali, occupazionali nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto con possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia delle torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili

- l'alternativa dimensionale di utilizzare aerogeneratori di media e piccola taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, diminuisce la produzione di energia (a parità di potenza installata) e sostanzialmente aumenta gli impatti in considerazione del maggiore numero di macchine da installare.
- l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico ridurrebbe a parità di potenza installata l'energia prodotta aumentando in modo significativo l'occupazione di superficie (suolo)

CONSIDERATA la localizzazione in relazione agli aspetti della consegna ed immissione in rete dell'energia prodotta alla RTN nazionale e in particolare la realizzazione di un ampliamento della esistente sottostazione di Carlentini e la realizzazione di una nuova sottostazione utente nelle immediate adiacenze della esistente Stazione Terna di Sortino.

CONSIDERATO che per ciò che attiene appunto la localizzazione delle stazioni di trasformazione MT/AT, opera accessorie alla messa in esercizio dell'impianto, la scelta è condizionata dalla vicinanza delle stesse alla stazione RTN di connessione alla rete elettrica indicata dal gestore di rete TERNA, al fine di ridurre la lunghezza dei cavi in AT di collegamento, nonché dalla volontà di inserire le infrastrutture in un contesto ambientale già interessato da opere antropiche simili che ne hanno alterato la naturalità.

CONSIDERATI i criteri di scelta del sito adottati ed indicati dal proponente nel SIA:

- studio dell'anemometria, con valutazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio nonché della localizzazione geografica in relazione ai territori complessi circostanti, al fine di individuare la zona ad idoneo potenziale eolico;
- esistenza di viabilità di accesso e assenza di recettori sensibili;
- valutazione delle peculiarità naturalistiche/ambientali/civiche dell'aree territoriali;
- analisi dell'orografia e morfologia del territorio, per la valutazione della fattibilità delle opere accessorie da realizzarsi su terraferma e per la limitazione degli impatti delle stesse;
- analisi del regime vincolistico.

CONSIDERATO che in riferimento alla "alternativa zero", il proponente ha espresso le proprie considerazioni nel SIA, in caso di non realizzazione dell'impianto, cosa che provocherebbe:

- una mancata produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di circa 208,26 GWh ogni anno;
- l'immissione in atmosfera di 97.881.260 kg di CO₂ (anidride carbonica) all'anno che moltiplicati per 20 anni di vita utile della centrale eolica di progetto, danno una immissione di 1.957.625.200 kg di CO₂;

VISTO E CONSIDERATO che il SIA ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sottoelencati vincoli urbanistici ed ambientali:

- Strategia Energetica Nazionale (SEN);
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, P.N.I.E.C;
- Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I.
- Piano di tutela delle Acque, P.T.A.
- Piano Regolatore Generale comune di Carlentini, P.R.G

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010
- Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017, relativo alle Aree non idonee per la realizzazione di Impianti FER;
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, P.T.P.R., della Regione Sicilia;
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Siracusa
- Piano Regionale Attività Estrattive.

CONSIDERATO che le opere d'impianto per nessuno degli assi degli aerogeneratori ricade in aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004.

CONSIDERATA l'analisi dei vincoli relativi alle linee di cavi da posare

- *“Elaborato grafico CAR-ENG-TAV-008_00 – dal titolo “Carta dei vincoli nell’area d’intervento – Vincoli Paesaggistici”*. Le tratte dei cavidotti in MT che collegano le nuove WTG alla cabina di sezionamento denominata L05, proseguendo fino alla esistente SSE di Carlentini e le tratte che proseguiranno alla nuova SSE di Sortino ricadono in aree tutelate art. 134, lett.c, D.Lgs. 42/04 e per un breve tratto sull'art.142, lett.m, D.Lgs. 42/04.
- *Elaborato grafico CAR-ENG-TAV-009_00 - “Carta dei vincoli nell’area d’intervento – Vincoli Paesaggistici Bosco”*. Gran parte della tratta che collega gli aerogeneratori di nuova installazione R-CA04 e RCA05 ricade all'interno del vincolo aree Boscate. Si precisa che in tale tratta il passaggio del cavidotto sarà predisposto all'interno della sede stradale già esistente e di futuro adeguamento, di conseguenza il passaggio non comporterà nessuna alterazione delle aree subito limitrofe alla sede stradale di cui sopra e tutto il materiale di scavo, per consentirne la posa, verrà riutilizzato all'interno delle arre di cantiere stesso.
- *Elaborato grafico CAR-ENG-TAV-010_00 – dal titolo “Carta dei vincoli nell’area d’intervento – Vincoli idrogeologico”*. Ricadono in vincolo idrogeologico gli assi dei seguenti aerogeneratori: R-CA013, R-CA14, R-CA15, R-CA16, R-CA17, R-CA18, R-CA08, R-CA09, R-CA10, R-CA11 e con essi le tratte di cavi in MT di pertinenza, che non aggiungono alcun ulteriore impatto rispetto a quanto già esistente, essendo che le piste verranno totalmente riutilizzate ed il passaggio dei cavidotti verrà predisposto nelle stesse sedi di quelli esistenti.
- *Elaborato grafico CAR-ENG-TAV-011_00 – dal titolo “Carta dei vincoli nell’area d’intervento – Dissesti da PAI”*. Nessuna delle WTG e relativi cavi ricadono in aree a dissesto attivo da PAI, come descritto al paragrafo 3.2.3. del SIA.
- *Elaborato grafico CAR-ENG-TAV-012_00 – dal titolo “Stralcio Mappe non idonee FER”*. L'analisi della interferenza tra aree non idonee e layout cavi in MT evidenzia le stesse interferenze evidenziate attraverso l'elaborato grafico CAR-ENG-TAV-008_00 – dal titolo “Carta dei vincoli nell’area d’intervento – Vincoli Paesaggistici”; in sede di Autorizzazione Unica si procederà con opportuna richiesta di nulla osta alla Regione.
- *Elaborato grafico di riferimento CAR-ENG-TAV-016_00 – dal titolo “Aree percorse dal fuoco”*. Nessuna delle 5 linee ricade in aree percorse dal fuoco (l'analisi riguarda gli anni dal 2007 al 2012 in quanto solo tali strati informativi risultano disponibili dai servizi WMS del Sistema Informativo Forestale della Regione Sicilia).
- *Elaborato grafico di riferimento CAR-ENG-TAV-018_00 – dal titolo “Stralcio Cartografico Piano Regionale Attività Estrattive”*. Nessuna delle 5 linee ricadono in aree di interesse del Piano Regionale delle Attività Estrattive.
- *Elaborato grafico CAR-ENG-TAV-035_00 – dal titolo “Carta della Rete Ecologica Siciliana”*. Tutte le WTG e relativi cavidotti in MT fino al raggiungimento sia della sottostazione elettrica esistente di Carlentini sia di quella di futura realizzazione a Sortino, fanno parte della “Carta della Rete Ecologica Siciliana”, come da consultazione del Sistema Informativo Territoriale (SITR) della Regione Sicilia.

VISTA la normativa e la perimetrazione delle Aree Protette.

CONSIDERATO che in un buffer di 10 km dall'area di progetto rientrano

- SIC-ZSC ITA090009 - *Valle del Fiume Anapo, Cavagrande del Calcinara, Cugni di Sortino*
Distanza minima dal sito m 700 circa;
- SIC-ZSC ITA090015 – *Torrente Sapillone* - Distanza minima dal sito m 9500 circa;
- SIC-ZPS ITA090022 – *Bosco Pisano* - Distanza minima dal sito m 2.600 circa;
- SIC-ZPS ITA090024 – *Cozzo Ogliastri* - Distanza minima dal sito m 4.400 circa;
- SIC-ZPS ITA090020 – *Monti Climiti* – Distanza minima dal sito m 8.600 circa;
- SIC-ZPS ITA090023 – *Monte Lauro* - Distanza minima dal sito m 8.600 circa
- SIC-ZPS ITA090019 – *Cava Cardinale* - Distanza minima dal sito m 9.700 circa.

CONSIDERATO che nell'area vasta di studio non si rilevano Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui alla Rete Natura 2000 – Direttiva Uccelli 2009/147/CE, *Important Bird Area* (IBA) (individuate da Bird Life International e LIPU) e altre Aree Naturali Protette individuate ai sensi della Legge 394/91 (Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali ed Interregionali, Riserve, Zone umide di interesse internazionale RAMSAR).

CONSIDERATO che l'impianto così come dislocato non interferisce direttamente con Siti Rete Natura 2000 e con Aree Naturali Protette ed aree IBA.

VISTO E CONSIDERATO l'elenco delle Autorizzazioni, per la realizzazione dell'impianto:

- istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs 387/03;
- avviata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs 152/06 e della L.R. 11/2001;
- inviata a TERNA SpA la richiesta di connessione dell'impianto (STMG).

VISTO E CONSIDERATO l'elenco degli Enti che dovrebbero essere convocati per la Conferenza dei Servizi per il rilascio della Autorizzazione Unica e che dovranno fornire pareri di competenza;

CONSIDERATO che in merito alle interferenze aeree il proponente dovrà inviare all'ENAC la documentazione tecnica relativa al progetto in esame indicando nella cosiddetta "*Scheda Ostacoli*" le coordinate e le altezze di tutti gli aerogeneratori rispetto al suolo.

CONSIDERATO che la dismissione e lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo almeno 20 anni di esercizio.

CONSIDERATO che i costi di dismissione saranno garantiti da una fidejussione a favore del Comune.

CONSIDERATI gli impatti cumulativi dovuti alla presenza di un unico impianto esistente di proprietà ENEL distante dagli aerogeneratori di progetto più di 5 volte il diametro del rotore, ovvero $5 \times 158 = 790$ m.

VALUTATO che il Proponente esamina l'alternativa zero segnalando che risulterebbe in controtendenza rispetto agli obiettivi, internazionali (Accordo di Parigi sul Clima) e nazionali (Strategia Energetica Nazionale) di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili;

VALUTATO che per gli Impatti cumulativi il Proponente ha effettuato simulazioni per verificare la percezione visiva del paesaggio dopo l'inserimento degli aerogeneratori che, se pur visibili, si rileva che determinano un impatto tollerabile.

VALUTATO che rispetto alle altre installazioni presenti in zona, dalle analisi condotte è stato possibile constatare che la compresenza dell'impianto di progetto con l'impianto ENEL non genererà significativi effetti di cumulo. Si rileva che, vista la distanza tra gli impianti, eventuali interferenze tra il progetto oggetto di studio e l'impianto terzo realizzato, sono limitate.

VALUTATO che in merito alla coesistenza con altri impianti il parco proposto si colloca in una porzione di territorio libera da altre iniziative per cui non si generano effetti di sovraffollamento ed il nuovo layout di impianto proposto prevede in fase di esercizio un numero di aerogeneratori pari a 37 contro un numero attuale di aerogeneratori pari a 57.

VALUTATO che il progetto risulta compatibile con strumenti di programmazione, nazionali e locali.

In relazione al QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che l'area d'intervento ricade lungo i crinali posti a Sud-Est di Pedagaggi, frazione del Comune di Carlentini.

CONSIDERATE le principali componenti e dimensioni dell'impianto proposto:

- smantellamento di n. 38 dei 57 aerogeneratori esistenti
- mantenimento di n. 19 aerogeneratori esistenti in esercizio, di potenza pari a 0,85 MW, per un totale di 16,15 MW
- messa in opera di n 18 nuovi aerogeneratori con potenza di ciascuno dei nuovi aerogeneratori pari a 5,5 MW,
- nuova potenza installata pari a 99,0 MW
- potenza elettrica complessiva pari a 115,15 MW,
- aerogeneratori di nuova installazione, con rotore a 3 pale avente diametro di 158 m, montati su torri tubolari in acciaio di altezza del mozzo pari a 101 m;
- torri tubolari in acciaio posizionate con fondazioni interrate le cui caratteristiche geometriche e tipologiche verranno definite in fase di progettazione esecutiva;
- energia elettrica prodotta a 400-690 V in corrente alternata dagli aerogeneratori, trasformata a 30 kV da un trasformatore ubicato all'interno di ciascuna torre);
- energia immessa in una rete in cavo a 30 kV (interrata) per il trasporto alla Sottostazione, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione (30/150 kV) prima dell'immissione nella rete TERNA di alta tensione;
- linee elettriche tra i generatori in cavo interrato per un totale di 30 km
- ampliamento della esistente sottostazione utente di Carlentini;
- realizzazione di una nuova sottostazione utente nelle immediate adiacenze della Stazione Elettrica esistente di Sortino.
- le opere accessorie per la realizzazione del parco eolico sono le strade di collegamento e accesso (piste), le aree realizzate per la costruzione delle torri (piazzole con aree di lavoro gru), nonché allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali;
- prevista una produzione fino a circa 2.138 ore equivalenti anno.

CONSIDERATO che nel SIA si esplicitano i criteri con cui si è individuato il layout di disposizione dell'impianto:

- Ubicazione degli aerogeneratori in modo da rendere il layout il più adeguato sia sotto l'aspetto produttivo, sia sotto gli aspetti di natura vincolistica e orografica, sia sotto l'aspetto percettivo.
- Ubicazione degli aerogeneratori al di fuori delle aree definite "non idonee" dal Decreto Presidenziale 10 ottobre 2017 e dalla pianificazione ambientale preesistente.
- Ubicazione gli aerogeneratori appartenenti alla stessa fila con Interdistanze superiore a 3 volte di il diametro del rotore ovvero $3 \times 158 = 474$ m, e distanza tra gli aerogeneratori appartenenti a file differenti nettamente superiore a 7 volte il diametro del rotore, ovvero $7 \times 158 = 1.106$ m, ciò in ossequio alle Linee Guida nazionali di cui al DM 10/09/2010 e allo scopo di minimizzare le mutue interazioni che

s'ingenerano fra gli aerogeneratori, dovute ad effetto scia, distacco di vortici, ecc., e ridurre l'effetto selva (sovrappollamento).

- Ubicazione degli aerogeneratori dai recettori sensibili e dalla viabilità provinciale a distanze tali da escludere rischi per la salute pubblica.
- Ubicazione delle opere su pascolo e seminativo.

CONSIDERATO che la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle del comune di Carlentini:

- o Aerogeneratore R-CA01 foglio 87 p.61
- o Aerogeneratore R-CA02 foglio 87 p. 174
- o Aerogeneratore R-CA03 foglio 87 p. 153
- o Aerogeneratore R-CA04 foglio 87 p. 187
- o Aerogeneratore R-CA05 foglio 78 p. 30
- o Aerogeneratore R-CA06 foglio 78 p. 36
- o Aerogeneratore R-CA07 foglio 79 p. 69, foglio 78, p. 32
- o Aerogeneratore R-CA08 foglio 70 p. 19
- o Aerogeneratore R-CA09 foglio 70 p. 126
- o Aerogeneratore R-CA10 foglio 70 p. 121
- o Aerogeneratore R-CA11 foglio 70 p. 115
- o Aerogeneratore R-CA12 foglio 82 p. 13-17
- o Aerogeneratore R-CA13 foglio 74 p. 18
- o Aerogeneratore R-CA14 foglio 73 p. 138
- o Aerogeneratore R-CA15 foglio 73 p. 143
- o Aerogeneratore R-CA16 foglio 68 p. 432
- o Aerogeneratore R-CA17 foglio 68 p. 427
- o Aerogeneratore R-CA18 foglio 68 p. 429

CONSIDERATO CHE nella documentazione trasmessa con le integrazioni da parte della Società Proponente acquisita dalla DVA con prot. n. DVA/29273 del 07/11/2019, si fa presente che in merito alle verifiche archeologiche preliminari effettuate dalla Dott. Salvatrice Pantano e riportate nella VIARCH, si è riscontrata la presenza di evidenze archeologiche tali da indurre la Proponente alla delocalizzazione di n.2 WTG denominate R-CA08 e R-CA09; tali spostamenti, come riportato nella allegata tavola "CAR-ENG-TAV-061_01 "Carta del Rischio Archeologico" non comportano alcuna modifica al quadro ambientale precedentemente depositato in istanza; gli altri aerogeneratori non hanno subito spostamento alcuno.

CONSIDERATO che la planimetria riportata nella documentazione, mostra il raffronto tra le posizioni di cui al progetto depositato per la procedura di VIA e le posizioni che hanno subito spostamento per effetto degli approfondimenti richiesti della Sop. BB.CC.AA di Siracusa con nota prot. n. 8006 del 18/07/2019 (prot. n. 4337/int. 25/06/2019 della S.1 17.5, sezione per i Beni Archeologici).

CONSIDERATO che per la immissione dell'energia prodotta nella RTN si prevede quanto segue:

Am DS U Au CO

pagina 15

- Stazione di Smistamento TERNA – Carlentini: nella Stazione, oltre ai 19 aerogeneratori (da 850 kW) esistenti, verranno collegati altri 7 nuovi aerogeneratori (da 5,5 MW), mediante le linee 1 e 2. A tal fine dovrà essere realizzata una nuova cabina di stazione, all'interno dell'area della Sottostazione Utente ERG Wind 2000 Carlentini, ed un nuovo stallo utente di trasformazione, all'interno dell'area della Stazione di Smistamento TERNA – Carlentini. Inoltre, si dovrà realizzare l'impianto di rete per la connessione per il nuovo stallo trasformatore, consistente nell'ampliamento dei condotti a sbarre della Stazione esistente e nell'installazione delle apparecchiature AT per il sezionamento e protezioni di linea. La nuova potenza complessiva installata sarà pari a 54,65 MW.
- Stazione di Smistamento TERNA – Sortino: nella Stazione verranno collegati 11 nuovi aerogeneratori (da 5,5 MW), mediante le linee 3, 4 e 5. A tal fine dovrà essere realizzata una Sottostazione Utente EGP con uno stallo trasformatore ed una nuova cabina di stazione, adiacente alla Stazione di Smistamento TERNA – Sortino (SR). Inoltre, si dovrà realizzare l'impianto di rete per la connessione per il nuovo stallo trasformatore, consistente in un cavidotto interrato in AT, avente lunghezza pari a circa 25 m, per il collegamento tra la Sottostazione Utente EGP e la Stazione di Smistamento TERNA – Sortino (SR). All'interno della Stazione di Smistamento TERNA – Sortino (SR) si dovrà procedere all'installazione delle apparecchiature AT per il sezionamento e protezioni di linea per il nuovo arrivo linea in cavidotto AT interrato. La nuova potenza complessiva installata sarà pari a 60,5 MW.

CONSIDERATO che con riferimento all'area delle SSEU, quella esistente di Carlentini attualmente insiste su una superficie di circa 7.000 mq, di cui circa 2.200 mq saranno occupati dal potenziamento della sottostazione per il progetto di repowering, mentre quella di nuova realizzazione che sorgerà in adiacenza a quella esistente nel Comune di Sortino avrà un ingombro di circa 1.500 mq che andrà a sommarsi con i circa 7.000 mq di quella già esistente per un totale di circa 8.500 mq.

CONSIDERATE le aree di cantiere, le strade e le piste in fase di cantiere sono così descritte:

- La viabilità esistente nell'area di intervento, sufficientemente sviluppata, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, o all'adeguamento di piste esistenti, sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio dell'impianto.
- Intorno a ciascuna torre sarà realizzata una piazzola per il lavoro delle gru, durante la fase di costruzione delle torri stesse. In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola con funzione di stoccaggio delle componenti degli aerogeneratori. Sarà prevista la realizzazione di piazzole ausiliare e piste necessarie al montaggio del braccio delle gru utili all'assemblaggio ed alla posa in opera delle strutture degli aerogeneratori.

CONSIDERATI i mezzi d'opera e di cantiere:

- automezzi speciali, utilizzati per il trasporto dei tronchi delle torri, delle navicelle, delle pale del rotore;
- betoniere per il trasporto del calcestruzzo;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di altri componenti dell'impianto di distribuzione elettrica;
- gru che stazioneranno in cantiere per tutto il tempo necessario ad erigere le torri e ad installare gli aerogeneratori;

CONSIDERATE le fasi di lavorazione come descritte nella documentazione tecnica depositata dal proponente per lo Smantellamento di parte dell'impianto esistente:

- Allestimento del cantiere temporaneo completo di tutti gli apprestamenti necessari ai fini del D. Lgs. 81/08;
- Formazione di piazzole di supporto allo smontaggio degli aerogeneratori esistenti;
- Smontaggio del rotore che verrà collocato a terra per poi essere smontato nei componenti e cioè pale e mozzo di rotazione.
- Smontaggio della navicella.

- Smontaggio di porzioni di traliccio/cono in acciaio pre-assemblate (il traliccio come il cono sono composti da diversi tronchi);
- Rimozioni di fondazioni, piazzole;
- Interventi di ricolmo con terreno vegetale;
- Trasporti e conferimenti in discarica e/o aree di stoccaggio;
- Smontaggio delle cabine prefabbricate;
- Rimozione dei cavi di potenza in MT.
- Smobilizzo cantiere.

CONSIDERATE le fasi di lavorazione come descritte nella documentazione tecnica depositata dal proponente per la costruzione del nuovo impianto

- Realizzazione di n. 18 piazzole di montaggio che avranno dimensioni pari a circa 55 m x 30 m, pari a circa 1700,00 m². (si prevedono anche piccole piazzole temporanee per lo stazionamento delle gru ausiliare utili all'assemblaggio del braccio tralicciato della main crane, gru principale).
- Scavi;
- Formazione di magrone di fondazione;
- Carpenteria metallica e realizzazione di casseforme;
- Getto di calcestruzzo. Il getto riguarderà n. 18 plinti di fondazione di forma troncoconica con base maggiore avente diametro pari a 23,10 m, base minore di diametro pari a 6,40 m e altezza pari a 4,30 m (per ciascun plinto si stima il getto di 890 m³ e l'uso di 108.000 kg di acciaio che moltiplicati per 18 aerogeneratori daranno un totale di 16.020 m³ con un impegno di acciaio pari a circa 1.944.000 kg);
- Disarmo ed impermeabilizzazione del plinto di fondazione;
- Rinterro con terreno vegetale, con materiale di scotico proveniente dagli scavi precedenti.
- Sistemazione/adeguamento di viabilità esistenti per il raggiungimento dei siti di montaggio degli aerogeneratore da parte dei mezzi di cantiere (si tratta di veicoli ordinari come autovetture, furgoni, autocarri di varia portata, di mezzi meccanici quali trivelle, escavatori, di autobetoniere e autopompe per il getto del conglomerato cementizio delle opere di fondazione, mezzi eccezionali per il trasporto dei main components degli aerogeneratori (ovvero dei tronchi in acciaio di forma troncoconica, che costituiscono la struttura in elevazione che sostiene l'aerogeneratore) della navicella, dell'hub e delle pale.
- Realizzazione di nuove piste per il raggiungimento delle postazioni degli aerogeneratori da parte dei mezzi di cui al punto precedente.
- Posa di n.5 linee di cavi di potenza in MT (Le nuove linee di cavi in MT saranno posate lungo gli stessi tracciati delle linee a servizio del parco esistente a meno di brevi tratte che saranno realizzate ex novo per effetto delle posizioni dei nuovi aerogeneratori). Di seguito una tabella di dettaglio relativa alle 5 linee di cavi da posare:

CONSIDERATA la collocazione in opera delle seguenti apparecchiature elettromeccaniche in area SSE:

- Trasformatore elevatori 30/150 kV da 63 MVA;
- Scaricatori di sovratensione per reti a 150 kV;
- Trasformatori di corrente e di tensione con sostegni, per misure e protezioni;
- Armadio di smistamento in prossimità dei TA e TV;
- Interruttore tripolare 170 kV;
- Sezionatore tripolare verticale 145-170 kV con lame di terra.

CONSIDERATO che l'impianto sarà completato dalla sezione MT/BT, la quale sarà composta da: Scomparti di sezionamento linee di campo; Scomparti misure e protezione generale; banchi di rifasamento; trasformatore MT/BT servizi ausiliari; Quadri servizi ausiliari; Quadri misuratori fiscali Sistema di monitoraggio e controllo.

CONSIDERATO che le attività di ripristino dello stato dei luoghi saranno attuate al termine della costruzione.

CONSIDERATO il cronoprogramma di realizzazione che prevede l'impianto verrà realizzato entro 293 giorni dall'avvio cantiere.

CONSIDERATO il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" (art. 24 D.P.R. 120/2017) di cui all'elaborato CAR-ENG-REL-025_00 dal titolo *Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (ex art. 24 co. 3 DPR 120/2017)*.

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "Piano Preliminare di Utilizzo" sopra richiamato ha indicato:

- Installazione di n. 18 nuovi aerogeneratori,
- nuova viabilità, a servizio delle piazzole, di lunghezza pari a circa 2.739 m,
- sistemazione con allargamento della viabilità esistente per una lunghezza di circa 12.573 m,
- Piazzole di servizio necessarie per l'installazione degli aerogeneratori,
- Cavidotti interrati in media tensione a 30 kV

CONSIDERATA la tabella di sintesi dei volumi di scavo necessari alla realizzazione delle opere di progetto.

CONSIDERATO che la quantificazione del riutilizzo delle terre e rocce da scavo è pari a 132.327 m³, di cui 24.984,82 m³ di terreno vegetale.

VISTO E CONSIDERATO che il Piano prevede

- un riutilizzo globale del materiale scoticato, quindi vegetale, pari a 24.984,82 m³,
- a fronte di materiale scavato pari a 28.145 m³ e 107.342,19 m³ di materiale da scavo profondo a fronte di 127.629,92 m³ scavati.
- Il volume di materiale non riutilizzato all'interno del cantiere ammonta a circa 35.547 m³, di cui 23.448,90 m³ potrà essere impiegato per rimodellamenti di aree morfologicamente depresse in conformità al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo da redigersi ai sensi del *DPR 120/2017* o trasportato a discarica autorizzata
- 12.138,32 m³ da trattare per l'estrazione dell'acciaio dal calcestruzzo e i prodotti non riciclabili, trasportati in discarica autorizzata.
- Per quanto riguarda i cavidotti, si evidenzia che gli scavi saranno per massima parte eseguiti in corrispondenza dei cavidotti esistenti (che saranno portati fuori e trasportati negli impianti di riutilizzo); tutto il materiale di scavo potrà essere riutilizzato fatta eccezione per i tratti stradali asfaltati in cui il bitume sarà trasportato a discarica.

CONSIDERATE le condizioni ambientali dell'area in cui si realizzano gli scavi:

- suolo presumibilmente non contaminato e altro materiale allo stato naturale;
- materiale escavato nel corso di attività di costruzione;
- materiale utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito.

CONSIDERATO che il Piano riporta la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare, direttamente definiti in ossequio all'allegato 2 del DPR 120/2017.

CONSIDERATO che i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo (campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna; campione 2: nella zona di fondo scavo; campione 3: nella zona intermedia tra i due) ed andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione e per i punti di prelievo lungo infrastrutture lineari, sempre con riferimento al citato allegato 2, va effettuato n. 1 prelievo ogni 500 m, da cui discendono n. 57 punti di prelievo

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il proponente o l'esecutore in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo", dovrà dare seguito a quanto previsto al comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017.

CONSIDERATA la fase di esercizio per la durata di 20 anni.

CONSIDERATO che l'impianto funzionerà in determinate condizioni di vento ovvero quando la velocità del vento sarà superiore a 3 m/s.

- al momento dell'entrata in funzione, gli aerogeneratori si disporranno in modo tale da avere il rotore controvento. Il comando di avviamento dell'impianto sarà gestito telematicamente e sarà dato solo dopo l'acquisizione di dati relativi alle condizioni atmosferiche, velocità e direzione del vento.
- Il funzionamento dell'impianto sarà gestito da sistemi di controllo della velocità e del passo, parametri che interagiscono per ottenere il rapporto ottimale tra massima resa e minimo carico. Con bassa velocità del vento e a carico parziale, il generatore eolico opererà a passo delle pale costante e velocità del rotore variabile.
- A potenza nominale e ad alte velocità del vento, il sistema di controllo del rotore agirà sull'attuatore del passo delle pale per mantenere una generazione di potenza costante.

CONSIDERATO che sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico può raggiungere i 208.258 MWh/anno (corrispondenti al funzionamento di circa 2.138 ore equivalenti) da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici.

CONSIDERATO che il Proponente ha predisposto uno studio specialistico dal titolo Calcolo della gittata massima degli elementi rotanti, codice CAR-ENG-REL-008_00, dal quale si evince che il valore massimo della gittata è pari a 241,95 m.

CONSIDERATO che lo stesso Proponente sottolinea che la gittata massima calcolata è sensibilmente inferiore rispetto alle distanze turbine – strade provinciali e/o statali e turbine – immobili e/o ricettori estrapolate dal nuovo layout dell'impianto eolico di Carlentini.

CONSIDERATO che è stata valutata l'evoluzione delle ombre con la relazione CAR-ENG-REL-011_00 dal titolo Relazione sull'analisi dell'evoluzione dell'ombra indotta dagli aerogeneratori (effetto "shadow flickering"). Nella relazione dedicata è stata analizzata l'evoluzione dell'ombra prodotta da ciascun aerogeneratore sia in periodo invernale che estivo, considerando il "real case" ovvero tenendo conto sia dei dati statistici di copertura nuvolosa (espressi come probabilità mensili di presenza di radiazione solare diretta) che degli effettivi dati anemometrici locali (espressi come frequenza oraria di direzione di provenienza e intensità del vento).

CONSIDERATO che, come si rileva dalla relazione specialistica, il fenomeno dell'ombreggiamento è stato valutato per n. 6 ricettori sensibili: il fenomeno di ombreggiamento si manifesterebbe per un periodo massimo di circa 54 ore/anno solo per il ricettore 1 (edificio a uso residenziale) nella fascia oraria che va dalle 9 alle 10.

CONSIDERATI i sistemi di controllo e di sicurezza in fase di esercizio e funzionamento degli aerogeneratori.

- Il sistema di controllo costituirà anche il sistema di sicurezza primario.
- Nell'ipotesi in cui la velocità del vento superi i 24 m/s gli aerogeneratori si arresteranno automaticamente ed il rotore si disporrà nella stessa direzione del vento in modo tale da offrire la minore opposizione possibile.

CONSIDERATA la fase di Dismissione dell'impianto

CONSIDERATO che lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo circa 20 anni di esercizio e che prevede sostanzialmente le seguenti fasi:

- Interventi di rimozione (smontaggio e smaltimento e/o recupero) degli aerogeneratori in tutte le loro componenti;
- Demolizione della parte superiore dei plinti di fondazione;
- Rimozione dei cavi elettrici di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta (conferendo il materiale agli impianti di smaltimento e riciclaggio opportuni);
- Dismissione della sottostazione.
- Ripristino dello stato preesistente dei luoghi, mediante la rimozione di tutte le opere interraste tecnicamente rimovibili, la dismissione delle piazzole e delle strade, il rimodellamento del terreno e la ricostituzione vegetazionale dei luoghi;
- Comunicazione agli Uffici competenti della conclusione delle operazioni di dismissione.

CONSIDERATO nel suo complesso il quadro progettuale, sia in fase di realizzazione, esercizio e dismissione:

- l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati, conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. 387/2003, in aree classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici riportate negli elaborati grafici di riferimento del progetto definitivo;
- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di massimo 293 giorni,
- gli aerogeneratori saranno installati lungo crinali posti a Sud-Est rispetto all'abitato di Pedagaggi, frazione del Comune di Carlentini. Le aree sono coltivate a seminativo e pascolo e non risultano sottoposte a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici;
- i siti interessati dall'impianto non ricadono all'interno di aree protette (SIC, ZPS, ZSC o di altro tipo);
- il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente, senza la realizzazione di nuove strade pavimentate;
- saranno previste le sole piste di servizio per raggiungere la posizione delle torri a partire dalla viabilità esistente che verrà adeguata ove necessario.

VALUTATO che, come si rileva dalla documentazione progettuale, la localizzazione degli aerogeneratori è stata fatta nel rispetto dei seguenti criteri:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti pianificatori vigenti e/o di destinazione agricola;
- limitazione dell'impatto visivo;
- esclusione di aree a elevato pregio naturalistico e di aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore.
- facilità di accesso alle aree dovuta ad una rete stradale esistente e ben sviluppata, anche in considerazione del fatto che l'impianto proposto sarà realizzato in corrispondenza di siti già interessati da un impianto attualmente in esercizio;
- idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico ("le aree risultano stabili e scevre da indizi di movimenti particolari che in futuro, anche in relazione alle nuove strutture in progetto, possano determinare situazioni di instabilità");

- rispetto della distanza minima tra le macchine superiore a tre volte il diametro del rotore, per ridurre al massimo l'effetto selva";
- mantenimento della distanza minima da recettori sensibili ai fini dell'impatto acustico, dell'impatto elettromagnetico e del fenomeno di shadow-flickering;
- mantenimento della distanza minima dalla rete stradale pubblica nel rispetto del calcolo della gittata massima in caso di rottura degli organi rotanti;
- mantenimento della distanza minima dal reticolo idrografico di cui alle carte idro geomorfologiche (si ricordi che l'impianto nuovo, come quello esistente si sviluppa lungo crinali, ovvero lungo linee di dislivello che evidenti motivi morfologici si trovano distanti dal reticolo idrografico naturale);

VALUTATO che il recettore più vicino ricade a più di 350 m dall'impianto (dall'aerogeneratore R-CA11) mentre la distanza da viabilità è superiore a 650 m (in particolare dall'aerogeneratore per l'aerogeneratore R-CA01). Considerando la possibilità che un'intera pala di un aerogeneratore si rompa nel punto di massima sollecitazione, ossia il punto di serraggio sul mozzo, i calcoli effettuati portano a valori di gittata pari a circa 242 m.

VALUTATO inoltre che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- Il tracciato dei cavidotti segue l'andamento delle strade esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi.
- La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria. Tale aumento avrà un carattere temporaneo strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei lavori.
- Relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il Proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017.
- In fase di esercizio, della durata di 20 anni, è previsto un piano di gestione con consegna dell'energia prodotta, indicativamente fino a 208.258 MWh annui, alla Rete di Trasporto Nazionale.
- Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi causa di possibili incidenti sono state verificate le situazioni di rischio ed argomentate le modalità con cui il Proponente eventualmente le affronta.
- Al termine della concessione di esercizio, pari a 20 anni, è previsto la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle linee elettriche interrato, conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che le aree in cui si collocano i 18 nuovi aerogeneratori sono principalmente poste sui crinali dei rilievi su pascoli e/o seminativi. Pur riscontrando una predominanza di paesaggi a vocazione agricola, l'area si estende in prossimità di zone urbanizzate, quelle dei centri che si distribuiscono intorno al sito di impianto

CONSIDERATE le interferenze potenziali originate dall'opera nelle varie fasi così come sintetizzata nel seguente quadro sinottico

Opera	Fase di costruzione	Fase di esercizio	Fase di dismissione
Aerogeneratori	<ul style="list-style-type: none">- allestimento delle aree di lavoro- scavo ed edificazione fondazioni- installazione aerogeneratori	<ul style="list-style-type: none">- presenza fisica degli aerogeneratori- operatività degli aerogeneratori- operazioni di manutenzione	<ul style="list-style-type: none">- smantellamento aerogeneratori- ripristino dello stato dei luoghi

Opera	Fase di costruzione	Fase di esercizio	Fase di dismissione
			– situazione post ed assenza dell'impianto
Opere connesse: Cantieri Cavidotto Sottostazione	<ul style="list-style-type: none"> – creazione vie di transito scavo e posa cavidotto; – realizzazione sottostazione e interconnessioni – ripristini ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> – presenza fisica del cavidotto e della sottostazione elettrica – operatività del cavidotto e della sottostazione elettrica – operatività strade e vie di accesso 	<ul style="list-style-type: none"> – smantellamento strade, – cavidotto e sottostazione – ripristino dello stato dei luoghi – assenza strade, cavidotto e sottostazione

VISTE E CONSIDERATI le interferenze e gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione che di esercizio sulle componenti ambientali.

- Aria e fattori climatici;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Flora, fauna ed ecosistemi;
- Rumore e vibrazioni
- Paesaggio;
- Beni Culturali ed Architettonici
- Salute Pubblica;
- Campi elettromagnetici;
- Effetti ombra

CONSIDERATA la componente Atmosfera e clima

CONSIDERATO che, con riferimento alla producibilità, la società proponente ha stimato una ventosità media annua di 6 m/s con direzione prevalente del vento S-SO e una potenzialità per lo sfruttamento di circa 300 giorni all'anno con una previsione di almeno 2.200 ore di funzionamento.

CONSIDERATE le misure che saranno impiegate per limitare e, ove possibile, evitare gli impatti sulla componente atmosfera:

- la rimozione degli strati superficiali del terreno sarà eseguita in condizioni di moderata umidità, tali da non compromettere la struttura fisica del suolo;
- razionalizzare ed ottimizzare la movimentazione dei mezzi di cantiere irrorazione aree interessate da lavorazioni che generano polveri;
- movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi fermata dei lavori in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli e in condizioni di elevata ventosità
- copertura dei mezzi adibiti al trasporto di materiale pulverulento;
- agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale attraverso l'irrorazione controllata
- evitare il deposito anche temporaneo, se non strettamente necessario, dei materiali di cantiere;
- organizzazione del lavoro in modo tale che i materiali di risulta dagli scavi e dalle scarificazioni, non reimpiegabili, siano immediatamente caricati sui mezzi di trasporto;

CONSIDERATO che in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti

- saranno legati alle attività di costruzione degli aerogeneratori e delle opere annesse ed in particolare alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri.
- si verificherà un limitato impatto sul traffico dovuto alla circolazione dei mezzi speciali per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori, dei mezzi per il trasporto di attrezzature e maestranze e delle betoniere.

CONSIDERATO che in fase di esercizio gli impatti potenziali previsti saranno i seguenti:

- impatto positivo sulla qualità dell'aria a livello globale dovuto alle mancate emissioni di inquinanti in atmosfera grazie all'impiego di una fonte di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica;
- impatto trascurabile o nullo a livello locale sulla qualità dell'aria dovuto alla saltuaria presenza di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto;
- impatto a livello locale sui campi aerodinamici dovuto al movimento rotatorio delle pale.

CONSIDERATA la stima che il Progetto, con una produzione attesa di circa 208.258.000 kWh annui, possa evitare l'emissione di circa 97.881.260 kg di CO₂ ogni anno (ottenuta considerando che per produrre 1 kWh vengono prodotti 0,47 kg di CO₂), con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana, e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna), nonché sui manufatti umani.

VALUTATO che le emissioni in atmosfera in fase cantiere sono dovute ai trasporti, necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed ai macchinari all'interno delle aree di cantiere, sono basse e comunque temporanee, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta.

VALUTATO che in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

VALUTATO che la produzione annua con fonte eolica consente un contributo positivo e significativo per la riduzione dei gas clima alteranti, per un valore di circa 100 milioni di kg di CO₂ evitata.

CONSIDERATA la componente Geologica e Geomorfologica

CONSIDERATE le caratteristiche geologiche di questa porzione di territorio che sono quelle tipiche del settore nordorientale ibleo, caratterizzato da fenomeni ripetutisi nei tempi geologici di vulcanismo sia sottomarino che sub-aereo, spesso contemporanei alla sedimentazione calcarea. Nel caso specifico, il termine più antico è caratterizzato dal basamento carbonatico miocenico, cui seguono verso l'alto in normale successione stratigrafica, non interessata da fenomeni tettonici di tipo compressivo, i termini via via più recenti, fino ai depositi continentali olocenici e attuale

CONSIDERATO che in questo contesto territoriale gli impianti eolici esistenti oggetto di ripotenziamento si trovano sulla cresta di colline con altezze che variano dai 500 ai 650 metri s.l.m e con inclinazione dei pendii che solo in alcuni casi superano i 15°. Queste sono caratterizzate da rilievi arrotondati e incisioni a V che rappresentano aste di I ordine nell'ambito della porzione mediana del bacino del Fiume San Leonardo e che si sviluppano prevalentemente in direzione NNE-SSW. I

CONSIDERATO che la Società Proponente ha effettuato uno studio geologico di superficie finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale e attraverso indagini geognostiche preliminari, mentre in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento non ricade in aree a pericolosità geomorfologica e non ricade in aree a pericolosità idraulica

VALUTATO che si è in presenza di terreni molto permeabili che non generano frane rotazionali o di scivolamento e comunque la zona interessata dal progetto è al di fuori di aree di dissesto che possa mettere a rischio le strutture o le persone.

CONSIDERATA la componente idrica

VISTO E CONSIDERATO che il progetto si colloca nel bacino idrografico interregionale del fiume San Leonardo che rappresenta il corso d'acqua principale della costa settentrionale della Sicilia. Il suo bacino idrografico si estende per circa 506 km². Il bacino si sviluppa tra la catena costiera (Monti di Trabia, Monte S. Calogero) e le propaggini settentrionali dei Monti Sicani (M. Cardellia, M. Barracu, Monti di Prizzi). L'area in esame è caratterizzata da terreni che presentano condizioni di permeabilità molto diverse, riguardo agli aspetti litologici e strutturali riscontrabili all'interno delle singole unità che compongono la successione stratigrafica. I caratteri di permeabilità sono stati definiti in conformità alle indicazioni fornite dalla cartografia CARG (foglio 641 Augusta) dove sono presenti le stesse litologie del sito in esame.

CONSIDERATO che, riguardo all'ambiente idro-geomorfologico il progetto non prevede né emungimenti dalla falda acquifera profonda, né emissioni di sostanze chimico - fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali, delle acque dolci profonde. La realizzazione dell'impianto di progetto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito in quanto le opere verranno realizzate assecondando per quanto possibile le pendenze naturali del terreno.

CONSIDERATO che tutte le opere sono esterne alla perimetrazione delle aree esondabili indicate dal PAI della Regione Siciliana.

CONSIDERATA l'interferenza con il Bacino Idrogeologico il progetto prevede che:

- per l'area della Sottostazione esistente sarà previsto un limitato ampliamento della stessa per consentire l'attuazione della configurazione adatta alla ricezione e trasformazione dell'energia prodotta dal nuovo impianto.
- la viabilità sarà progettata prevedendo interventi di allargamento in tratte stradali e/o in curva mediante rimozione di terreno;
- la realizzazione di scarpata artificiale per evitare scorrimenti superficiali del terreno, scavo per una profondità non inferiore a 20 cm dal piano stradale (dopo rimozione), fornitura e messa in opera di misto granulometrico per fondazione stradale per uno spessore medio di 20 cm e compattamento della banchina mediante rullo compressore, la messa in opera di rete geotessile di contenimento da predisporre nel bordo della scarpata realizzata al fine di contenere il terreno ed evitare frane sulla sede stradale.
- la trincea di posa dei cavi MT sarà interrata e rinfiancata con materiale proveniente dagli scavi assicurando, anche in questo caso lo scambio idrico tra i diversi strati di terreno, nonché il passaggio delle acque di falda, ove dovesse verificarsi un innalzamento del livello della stessa.
- non sono previsti estrazioni di acque da falde sotterranee, né tantomeno scarichi nella stessa.

CONSIDERATO che aerogeneratori, piazzole e viabilità non interferiscono con la rete idrografica del sito.

CONSIDERATO che il progetto prevede iniziative di mitigazione nella realizzazione delle opere di scarico delle acque intercettate dalla viabilità, prediligendo la realizzazione di più punti di scarico in modo da alterare al minimo il regime idrico degli impluvi che, così, non saranno interessati da picchi di immissione (si farà in modo di mantenere il più possibile inalterato il regime idrico esistente).

VALUTATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale, aree a pericolosità idraulica e geomorfologica e il reticolo idrografico l'impianto non interessa aree a pericolosità geomorfologica o idraulica.

VALUTATO che, sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA.

VALUTATO che l'impatto con la componente idrica è medio-basso e comunque mitigato con accorgimenti realizzativi atti ad evitare emungimenti dalla falda acquifera profonda, emissioni di sostanze chimico - fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali, delle acque dolci profonde.

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

VISTO E CONSIDERATO che

- per la dismissione dei cavi e per la posa dei nuovi cavi saranno effettuati scavi per un totale di circa 30 km. Gli scavi saranno chiusi tempestivamente occupando il suolo per brevi lassi temporali. Il progetto prevede la realizzazione di nuova viabilità interna e l'adeguamento della viabilità esistente per consentire il transito dei mezzi deputati al trasporto delle diverse componenti.
- Per quanto riguarda, invece, le sottostazioni elettriche, quella esistente di Carlentini attualmente insiste su una superficie di circa 7.000 m², di cui 2.200 m² saranno occupati dal potenziamento della sottostazione per il progetto di potenziamento.
- quella di nuova realizzazione, che sorgerà in adiacenza a quella esistente di Sortino, avrà un ingombro di circa 1.500 m² (da impermeabilizzare) che andrà a sommarsi con i circa 7.000 m² di quella esistente, per complessivi 8.500 m² di superficie.

CONSIDERATO che i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, sono rappresentati da occupazione di suolo e/o rimozione di suolo

CONSIDERATA l'analisi degli impatti dei suddetti fattori che ha riguardato i seguenti aspetti:

- le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo (in termini di alterazione di tessitura e permeabilità e dell'attuale capacità d'uso);
- le potenziali variazioni quantitative del suolo (in termini di sottrazione di risorsa).

CONSIDERATO che gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni.

CONSIDERATO che l'impianto eolico di progetto comporta nel suo complesso un'occupazione di suolo agricolo pari a circa 3,36 ha (considerando l'ingombro delle piazzole di regime e della viabilità di servizio di nuova realizzazione). Tale superficie è pari allo 0,0312 % della superficie agricola totale del territorio di Carlentini (10.767,28 ha) e, quindi, la sottrazione di suolo agricolo risulta essere molto bassa.

CONSIDERATO che gli impatti attesi in fase di cantiere sono legati a

- variazione delle locali caratteristiche del suolo, modifica della sua tessitura e dell'originaria permeabilità,
- effetti della compattazione: è attesa una perdita di parte della attuale capacità d'uso nelle aree interessate dal progetto, laddove il suolo sia oggi ad uso agricolo.
- Tali variazioni sono del tutto reversibili (tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le sue caratteristiche originarie).
- Impatti positivi si avranno a seguito degli interventi di ripristino delle aree di cantiere con la risistemazione del soprassuolo vegetale precedentemente accantonato

CONSIDERATO che è prevista l'adozione di misure protezione del suolo volte a prevenirne le perdite e a conservarne le attuali caratteristiche, attraverso la riduzione al minimo delle perdite e la salvaguardia della fertilità; la riduzione delle superfici occupate ed impiegate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono medie e comunque reversibili e ci si attende che nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le proprie caratteristiche originarie.

VALUTATO che in fase di Esercizio l'occupazione permanente di suolo sarà molto contenuta rispetto alle dimensioni delle aree comunali e pari a circa lo 0,03 % della superficie agricola totale del territorio di Carlentini, mentre i cavidotti saranno interrati e le aree SSE si collocano in siti destinati allo scopo.

VALUTATO in base alle suddette considerazioni, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, si ritiene che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo è medio-basso sia durante la fase di costruzione, che durante le fasi di esercizio.

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

VISTO E CONSIDERATO che l'intero progetto interessa aree attualmente destinate a seminativo, pascolo e in rari casi uliveto.

CONSIDERATO che non si rileva sulle aree oggetto dell'intervento la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico – vegetazionale.

CONSIDERATO che le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente consistono nel ripristino del piano di campagna iniziale e dell'uso del suolo precedente gli scavi.

Inoltre, si prevede:

- minimizzazione delle modifiche dell'habitat in fase di cantiere e di esercizio;
- utilizzo ridotto delle nuove strade realizzate a servizio degli impianti (chiusura al pubblico passaggio ad esclusione dei proprietari) ed utilizzo esclusivamente per le attività di manutenzione degli stessi;
- durante la fase di cantiere dovranno essere impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre il più possibile la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.

VALUTATO che le opere del progetto insistono in aree classificate "seminativi, pascoli e in rari casi Ogliastro"

VALUTATO che l'impatto prodotto nella fase di cantiere sulla vegetazione è basso, limitato nel tempo e comunque reversibile

VALUTATO che non esistono impatti sulle componenti arbustive ripariali, in quanto le opere non interferiscono con il reticolo idrografico.

VALUTATO che in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è basso o trascurabile.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotto dalla perturbazione fluidodinamica indotta dalla rotazione delle pale e anche alla possibilità di collisione (soprattutto notturna) durante il volo.

CONSIDERATO che la valutazione degli impatti dell'avifauna è stata eseguita nell'ambito della relazione dal titolo Valutazione di Incidenza Ambientale, codice CAR-ENG-REL-0005_00.

CONSIDERATO che per l'avifauna le principali cause d'impatto degli aerogeneratori sono: perdite di specie, perturbazione di specie, collisione, barriera visiva, modificazione e perdita dell'habitat.

CONSIDERATO le risultanze della Valutazione di Incidenza Ambientale e della Relazione Floro faunistica, che confermano che l'impatto provocato dalla realizzazione dell'impianto in progetto non andrà a modificare in modo sensibile gli equilibri attualmente esistenti, causando un allontanamento solo temporaneo in fase di cantiere.

CONSIDERATO che l'impianto sarà ubicato in un'area non interessata da componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, e di difesa del suolo. Non si rileva sulle aree oggetto dell'intervento la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico.

CONSIDERATO, con riferimento all'avifauna migratrice, che l'area di impianto ricade in parte nei pressi di una rotta migratoria posta ad est del sito oggetto di intervento.

VISTA E CONSIDERATA la valutazione eseguita dal proponente sul rischio di collisione, indicata nella relazione dal titolo Valutazione di Incidenza Ambientale

CONSIDERATO che gli aerogeneratori di nuova installazione saranno posti a distanze ben maggiori rispetto agli aerogeneratori esistenti, con ciò riducendo al minimo il disturbo sull'avifauna migratrice. Il proponente nello studio di incidenza considera che *"L'impianto attualmente installato presenta distanze minime tra le torri sui crinali pari a 150 m circa. Il nuovo impianto, che sarà costituito da macchine di dimensioni maggiori, presenta una distanza minima tra le torri pari a m 500,00, consentendo di fatto un più ampio passaggio da parte dell'avifauna"*.

CONSIDERATE le misure di mitigazione proposte in fase di progetto

- utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- Interdistanze tra gli aerogeneratori di progetto e tra gli aerogeneratori di progetto e quelli esistenti;
- utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (9,7 giri/minuto);
- colorazione a bande bianche e rosse delle pale;
- interrimento dei cavi di media tensione ed assenza di linee aree di alta tensione;
- contenimento dei tempi di costruzione.

CONSIDERATO che il proponente ha avviato un monitoraggio preventivo in situ, 12 mesi, che è previsto anche per la fase di cantiere secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact) e *"Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna"*

CONSIDERATO che le attività di indagine sono iniziate nel marzo 2019 e i metodi di indagine prevedono osservazioni diurne da punti fissi per i migratori diurni, ricerca delle carcasse, punti di ascolto con play-back indirizzati agli uccelli notturni nidificanti, rilevamento delle comunità di passeriformi dalle stazioni di ascolto e indagine bioacustica della chiroterofauna. Per quanto riguarda le osservazioni diurne da punti fissi per i migratori diurni, sono state eseguite 18 osservazioni sulle 24 previste per l'intero ciclo annuale in due punti di osservazione.

CONSIDERATO che nella sopracitata fase di monitoraggio, all'atto della seconda pubblicazione ovvero a novembre 2019, sono stati osservati 50 Balestruccio (*Delichon urbicum*) e 2 Culbianco (*Oenanthe oenanthe*), nell'aprile 2019 14 Gruccione (*Merops apiaster*) e nel settembre 2019 1 Falco di palude (*Circus aeruginosus*). Per quanto riguarda la ricerca di carcasse sono state eseguite 18 sessioni di ricerca sulle 24 previste durante i mesi di migrazione per l'intero ciclo annuale nelle aree circostanti i 57 aerogeneratori esistenti. La ricerca di carcasse ha fornito i seguenti dati: marzo 2019, nessuna carcassa trovata; aprile 2019, 1 Gheppio (*Falco tinnunculus*); maggio 2019, nessuna carcassa trovata; agosto 2019, nessuna carcassa trovata; settembre 2019, 1 Gheppio (*Falco tinnunculus*) e 3 Chiroteri. Per quanto riguarda gli uccelli notturni nidificanti, sono state eseguite le 2 sessioni previste per il ciclo annuale in 12 punti di ascolto che hanno consentito l'individuazione della presenza di Occhione (*Burhinus oedicephalus*), Assiolo (*Otus scops*), Civetta (*Athene noctua*) e Allocco (*Strix aluco*).

VALUTATO che l'opera genera un impatto sulla componente avifauna e che l'area di impianto, già esistente ricade in parte nei pressi di una rotta migratoria posta ad est, e che l'intervento riduce il numero delle pale (nuove installazioni rispetto alla demolizione delle esistenti) e che, nel Repowering, si introducono nuove misure di mitigazioni che non erano attuate nell'esistente impianto.

VALUTATO che il proponente ha avviato un monitoraggio preventivo che prevede l'effettuazione di una campagna di monitoraggio specifica secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact) e che i risultati non hanno evidenziato impatti significativi e che comunque questa fase di monitoraggio debba proseguire in fase di progettazione esecutiva e in esercizio, così come evidenziato nel successivo quadro prescrittivo.

CONSIDERATA la componente Natura 2000.

VISTA E CONSIDERATA la presenza di siti Natura 2000 nell'area vasta con buffer di 10 km:

- SIC-ZSC ITA090009 - Valle del Fiume Anapo, Cavagrande del Calcinara, Cugni di Sortino - Distanza minima dal sito m 700
- SIC-ZSC ITA090015 – Torrente Sapillone - Distanza minima dal sito m 9500;
- SIC-ZPS ITA090022 – Bosco Pisano - Distanza minima dal sito m 2.600;
- SIC-ZPS ITA090024 – Cozzo Ogliastri - Distanza minima dal sito m 4.400;
- SIC-ZPS ITA090020 – Monti Climiti – Distanza minima dal sito m 8.600;
- SIC-ZPS ITA090023 – Monte Lauro - Distanza minima dal sito m 8.600;
- SIC-ZPS ITA090019 – Cava Cardinale - Distanza minima dal sito m 9.700;

VISTA la relazione di progetto avente _00 e titolo Valutazione di Incidenza Ambientale codice CAR-ENG-REL-0005 che rileva la dichiarazione del redattore dello studio con la quale viene dichiarato, che si può escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di effetti significativi nei riguardi delle specie animali e vegetali, degli habitat e degli habitat di specie prioritarie delle aree ITA090009, ITA090015, ITA090022, ITA090024, ITA090023, ITA090020, ITA090019.

CONSIDERATO il sito SIC-ZSC ITA090009. Area di notevole estensione (4.698 ha circa), e di grande interesse naturalistico sia dal punto di vista floristico-vegetazionale che da quello faunistico. Dal punto di vista naturalistico, il sito rappresenta uno dei migliori esempi, attualmente osservabili, di un sistema di cave Iblee. Si tratta infatti di valli fluviali di spettacolare bellezza che incidono il tavolato ibleo formando spesso forre delimitate da imponenti pareti rocciose. L'area è interessata dal Fiume Anapo e dai suoi affluenti con quote che si aggirano tra 200 e 750 m, ed è caratterizzata essenzialmente da calcari miocenici in alcuni punti ricoperti da coltri laviche basaltiche

CONSIDERATO il SIC-ZSC ITA090015. Si tratta di un'area interna di modesta estensione (669 ha) con quote comprese tra 400 e 800 m, con numerosi rilievi e valloni, anche profondi, spesso formanti delle forre. I substrati sono costituiti da calcari miocenici ricoperti in alcuni tratti da coltri basaltiche risalenti alla fine del Terziario.

CONSIDERATO il SIC-ZPS ITA090022. Sito di notevole estensione (2.082 ha), include un'area ricoperta da una coltre basaltica di origine terziaria a quote comprese tra 400 e 700 m. Essa ricade all'interno del territorio Ibleo ed è interessata da bioclima "mesomediterraneo umido inferiore".

CONSIDERATO il SIC-ZPS ITA090024. Area di dimensioni notevoli (1.598 ha), ha come caratteristica peculiare la presenza nel sito di una grotta carsica nota come "Complesso Speleologico Villasmundo-S. Alfio", oggi Riserva Naturale Integrale, che si sviluppa in substrati calcarei miocenici a quote comprese tra 100 e 400 m. I substrati calcarei sono ricoperti in alcune parti dell'area da coltre basaltiche terziarie (Tabella 3.7). Sotto il profilo bioclimatico il territorio ricade all'interno delle fasce a clima "termo mediterraneo inferiore secco" e "termo mediterraneo superiore subumido".

CONSIDERATO il SIC-ZPS ITA090023 – Distanza minima dal sito m 8.600 circa. Il sito presenta anch'esso una superficie di una certa entità (1.706 ha) e coincide con l'area cacuminale dell'altopiano Ibleo che è rappresentato da Monte Lauro (986 m). I substrati sono essenzialmente basaltici risalenti alla fine del terziario mentre il bioclina rientra nel "supramediterraneo umido inferiore". La vegetazione naturale è fortemente degradata ed è rappresentata prevalentemente da prati-pascoli mesofili dei Molinio-Arrhenatheretea. Frequenti sono sull'altopiano piccole pozze temporanee che ospitano una ricca e specializzata flora igrofila appartenente agli Isoeto-Nanojuncetea. Le formazioni boschive sono attualmente localizzate sui versanti più freschi e umidi con substrati piuttosto rocciosi e sono rappresentati da boschi mesofili a Quercus virgiliana, alla quale si accompagnano specie particolarmente significative e rare, come Mespilus germanica, Doronicum orientale, Laurus nobilis.

CONSIDERATO il SIC-ZSC ITA090020 Monti Climiti. Sito di notevole estensione (2.972 ha), coincide con un rilievo montuoso costiero di natura essenzialmente calcarea miocenica a quote comprese tra 50 e 570 m. La parte sommitale risulta più o meno pianeggiante ed è solcata da numerosi canali delimitati da più o meno sviluppate pareti rocciose. Il bioclina rientra nel termomediterraneo subumido". Ben sviluppati ed estesi sono le formazioni forestali rappresentati da boschi sempreverdi a Quercus ilex, sia di tipo termofilo, localizzati soprattutto nelle stazioni più esposte e ventilate, che mesofilo, circoscritte al fondo dei valloni. Si rinvencono pure lembi di boschi a Quercus virgiliana e Olea oleaster, che prediligono le superfici più pianeggianti con suoli più maturi.

CONSIDERATO che nel SIC Monti Climiti di cui sopra si rileva inoltre la presenza di un ricco contingente di specie di un certo interesse geobotanico. Ospita un'avifauna di particolare rilevanza, soprattutto per quanto riguarda i Rapaci fra i quali è da menzionare il Lanario, specie sempre molto rara che è presente con una coppia. Altra presenza rilevante è quella della Coturnice di Sicilia

CONSIDERATO che, data l'ubicazione e le distanze dell'intervento al di fuori dei confini delle aree SIC/ZSC, si ritiene che l'analisi delle interferenze e dei possibili impatti sull'avifauna, rivesta un'importanza di gran lunga maggiore rispetto all'analisi delle interferenze sulla flora e la vegetazione

CONSIDERATO che le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotti dall'alterazione del campo aerodinamici, anche alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo, costituendo una causa di mortalità diretta. Alla luce di queste considerazioni a carattere generale, riferendoci alla situazione nell'area in esame, lo Studio di Incidenza afferma che *"l'allontanamento di elementi faunistici riguarderà solo specie di scarso valore conservazionistico peraltro diffuse in maniera omogenea ed abbondante nella zona."*

VISTO E CONSIDERATO che, al fine di individuare la presenza di specie volatili nei pressi dell'area di intervento, si prevede l'attuazione di un idoneo piano di monitoraggio – sia in fase di pre-installazione che in fase di esercizio – dei nuovi componenti dell'impianto.

VALUTATO che l'impianto sarà ubicato in un'area non interessata da componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, e di difesa del suolo. Non si rileva sulle aree oggetto dell'intervento la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico.

VALUTATO che per quanto attiene all'avifauna, lo Studio e le osservazioni evidenziano che le interferenze si limiterebbero eventualmente all'avifauna locale e la tipologia di macchina che sarà impiegata, minimizzeranno le potenziali interferenze limitando il pericolo di collisione con l'avifauna.

VALUTATO che l'esito della Valutazione di incidenza ritiene che la realizzazione del progetto non incida negativamente sull'integrità dei siti Rete Natura 2000 collocati entro una distanza di 10,00 km dall'area di intervento

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO che il Comune di Carlentini non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, pertanto, come previsto dall' art. 8. del D.P.C.M. 14 novembre 1997, si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991. (limiti di “immissione assoluta”);

CONSIDERATO che a seguito delle richieste di integrazione del MATTM, con nota prot. n. DVA/18778 del 18/07/2019, il Proponente ha emesso un nuovo studio di impatto acustico le cui risultanze mettono in evidenza che presso tutti i ricettori individuati, il livello di immissione “post operam” L_{Amb} , ottenuto sommando in termini energetici il livello di rumore residuo al contributo dei nuovi aerogeneratori in facciata ai fabbricati risulta minore, al più, di 44,3 dB(A) circa. Pertanto, si può concludere che i limiti transitori di accettabilità, validi per “tutto il territorio nazionale” in assenza di classificazione acustica dei comuni interessati, pari a 70 dB diurni e 60 dB notturni, risultano ampiamente rispettati sia in periodo diurno che notturno presso tutti i ricettori, anche alle velocità del vento più elevate

VISTO E CONSIDERATO che sopralluoghi eseguiti, sono stati individuati 6 recettori denominati R1, R2, R3, R4, R5 e R6 (con distanze inferiori ai 1000 m) Per quanto riguarda il recettore R1, presso la località di Pedagaggi, frazione di Carlentini, sono state prese in considerazione le prime civili abitazioni dell'abitato.

CONSIDERATO che sono state effettuate delle campagne di indagine fonometriche presso i recettori individuati al fine di rilevare nel sito e nelle aree ad esso limitrofe il livello della rumorosità attuale definito come “il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato “A” che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante”.

CONSIDERATO che con riferimento al livello di emissioni in fase di cantiere, lo studio acustico ha effettuato valutazioni condotte a distanza crescente dall'area di intervento: dall'analisi il contributo del cantiere è risultato assolutamente trascurabile, ampiamente minore del limite transitorio diurno valido per “tutto il territorio nazionale” pari a 70 dB;

CONSIDERATO che lo studio di impatto acustico ha effettuato la valutazione cumulativa tra i livelli di emissione sonora dell'impianto proposto e i livelli di due limitrofi impianti esistenti: dalle analisi effettuate si evince che il contributo cumulativo non incide in modo significativo sul complessivo impatto acustico.

VALUTATO che sono stati individuati 6 ricettori nella distanza dei 1000 metri, e che dai risultati del monitoraggio ante operam del clima sonoro dell'ambiente si rileva la compatibilità dell'impianto con gli edifici esistenti e il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico che dovranno comunque essere monitorate nel corso dell'esercizio nei confronti dei ricettori più vicini ed a tale proposito è stata prevista una prescrizione dedicata.

VALUTATO, da quanto evidenziato nella documentazione presentata dal Proponente, l'impatto acustico generato dagli aerogeneratori, sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno.

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

VISTO che l'intensità del campo elettrico generato da linee interrate è insignificante già al di sopra delle linee stesse grazie all'effetto schermante del rivestimento del cavo e del terreno.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'intensità del campo magnetico, poiché le linee elettriche interrate MT (aventi sezione compresa tra 95 mmq e 630 mmq, ad una profondità di 1,1 m), relative all'impianto eolico in oggetto, saranno eseguite tramite posa di tipo interrata in cavo cordato ad elica visibile e pertanto risultano essere esenti dalla procedura di verifica.

CONSIDERATO, con riferimento al campo elettromagnetico generato da cabine elettriche di sezionamento che, così come indicato nel documento "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08. Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche", può essere presa in considerazione una DPA per le cabine elettriche pari a 2m.

CONSIDERATO, con riferimento all'effetto corona e compatibilità elettromagnetica, che vengono rispettate le raccomandazioni riportate nella Norma CEI 99-2.

CONSIDERATO, con riferimento ai campi elettrici ed elettromagnetici, quanto segue:

- Data la standardizzazione dei componenti e della disposizione geometrica, si possono estendere alla stazione elettrica i rilievi sperimentali eseguiti nelle stazioni TERNA, per la misura dei campi elettromagnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio, con particolare riguardo ai punti dove è possibile il transito del personale (viabilità interna).
- Per quanto concerne il valore del campo elettrico al suolo, i valori massimi si presentano in corrispondenza delle uscite linea con punte di 12,5 kV/m, che si riducono a meno di 0,5 kV/m già a circa 20 m dalla proiezione dell'asse della linea.
- Per quanto concerne il campo magnetico al suolo, questo risulta massimo sempre in corrispondenza delle medesime linee, con valori variabili in funzione delle condizioni di esercizio; anche ipotizzando correnti di linea di 1500 A (valore cautelativo corrispondente alla massima portata delle linee a 150 kV), si hanno valori del campo magnetico al suolo di circa 50-60 mT che si riducono a meno di 15 mT già a 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse linea.
- Tali valori si riducono notevolmente in corrispondenza della recinzione di stazione.
- Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Decreto del 29 maggio 2008, pubblicato sul Supplemento ordinario n°160 alla Gazzetta Ufficiale del 5 luglio 2008 n°156, oltre ad approvare la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti introdotta dal D.P.C.M. 08.07.2003, afferma nel paragrafo 5.2.2 che la fascia di rispetto per le stazioni primarie rientra nei confini dell'area di pertinenza dell'impianto stesso.
- È inoltre opportuno tenere presente che nella stazione, essendo esercita tramite tele conduzione, non è prevista la presenza di personale se non per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

VALUTATO che si può affermare il rispetto della normativa vigente ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dalle opere previste dal progetto.

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

CONSIDERATO che l'area d'impianto, con riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale si trova all'interno dell'ambito n. 17 denominato Rilievi e Tavolato Ibleo, come indicato dalla Relazione Paesaggistica, avente codice CAR-ENG-REL-0006_00.

CONSIDERATO che l'intervento è interamente contenuto nei confini della Provincia di Siracusa, ovvero nel Comune di Carlentini, una cittadina situata in una collina sull'altopiano confinante con la più grande Lentini, a ridosso della Piana di Catania, in vicinanza del Lago di Lentini e alle pendici del Monte Pancali e dei Monti Iblei. Il Monte Pancali è un'altura di 487 m situata a sud degli abitati di Lentini e Carlentini. Geologicamente rappresenta un alto-strutturale vulcanico

CONSIDERATO che il sito eolico ricade essenzialmente in un'area collinare vocata prevalentemente a pascolo

CONSIDERATO che buona parte delle dorsali principali dei cavi in MT ricadono all'interno di aree a vincolo paesaggistico tutelate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii., come peraltro puntualmente

rappresentato dall'elaborato avente codice CAR-ENG-TAV-0063_00 e titolo Opere di progetto su aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004, mentre non si rilevano interferenze con beni storici puntuali isolati come rappresentato dall'elaborato avente codice CAR-ENG-TAV-0036_00 dal titolo Relazione Paesaggistica – Analisi del Paesaggio.

CONSIDERATO che l'area di impatto potenziale è stata calcolata secondo le linee guida della Regione Toscana individuando un areale esteso per un raggio di 12 km dagli aerogeneratori e che nelle valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti di cumulo con l'unico impianto presente nelle immediate adiacenze e di proprietà ENEL (cfr. l'elaborato CAR-ENG-TAV-0038_01, avente titolo Relazione Paesaggistica, Analisi di intervisibilità).

CONSIDERATO la visibilità dell'impianto è stata approfondita attraverso la ricostruzione dei fotomontaggi riportati nella Relazione paesaggistica, nei suoi allegati e negli elaborati integrativi richiesti dal MATTM.

CONSIDERATO che lo Studio del Proponente ha consentito di desumere che in coerenza alla definizione di "compatibilità paesaggistica", il parco eolico nella fase ex post si dimostra compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto rimane nella medesima classe di qualità paesaggistica complessiva valutata allo stato ex ante.

CONSIDERATO Dal punto di vista "cumulativo" è stato possibile affermare che la visibilità del progetto eolico in oggetto, unitamente all'unico altro impianto esistente, non incrementa in modo rilevante l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "effetto selva" dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico. Ciò anche alla luce del fatto che i piani visuali sui quali si colloca il progetto sono generalmente lo sfondo e lo skyline, ovvero ad una significativa distanza dai punti di osservazione ritenuti rilevanti per l'ambito geografico considerato.

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri è progettata in considerazione anche di altri impianti con ricorso al mimetismo di carattere cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante.

VALUTATO che in merito al paesaggio la componente che maggiormente interferisce è l'impatto visivo per il quale il proponente ha condotto, tra l'altro uno "Studio di intervisibilità" il quale evidenzia che laddove si riscontra una buona visibilità dell'impianto in progetto e dell'impianto esistente, non sono presenti punti di rilievo e la frequentazione umana è scarsa.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le **misure di mitigazione** il progetto ed il SIA prevedono di attuare misure di mitigazione l'inerbimento mediante semina a spaglio o idro-semina di specie erbacee delle fitocenosi locali, a trapianti delle zolle e del cotica erboso nel caso in cui queste erano state in precedenza prelevate o ad impianto di specie vegetali ed arboree scelte in accordo con le associazioni vegetali rilevate, al fine di rimettere in ripristino le condizioni ante operam di tutte le attività non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere).

CONSIDERATE le misure previste e comuni per tutte le componenti che dovranno essere realizzate, come anche previsto dal quadro prescrittivo:

- Riduzione al minimo necessario la durata del cantiere come da cronoprogramma di progetto.
- Limitazione delle superfici delle aree di cantiere al minimo indispensabile, al fine di evitare inutile occupazione di suolo.
- Utilizzo preponderante della viabilità esistente e suo miglioramento.
- Limitazione delle attività di cantiere solo agli orari diurni evitando disturbi alla popolazione dovuti al rumore, alle vibrazioni ed al traffico veicolare.

- Utilizzo di macchinari, mezzi e attrezzature conformi alle direttive di legge in materia di emissione acustica e di vibrazioni.
- Pianificazione dello svolgimento delle attività di trasporto eccezionale con le autorità localmente competenti con ottimizzazione dei tracciati della viabilità di cantiere in funzione di aree sensibili.
- Impiego immediato dei materiali da costruzione al loro arrivo in cantiere evitando accumuli temporanei, ove non strettamente necessari.
- Attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi impiegati, al fine di garantirne la piena efficienza anche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, nei limiti imposti dalle vigenti norme.
- Riduzione al minimo indispensabile delle superfici occupate e dell'asporto di suolo per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).
- Nelle operazioni di scavo le terre andranno separate in base alla stratigrafia originaria onde evitare il mescolarsi dello strato superiore fertile con quelli inferiori. Gli strati fertili superficiali andranno quindi raccolti, conservati, e protetti.
- Valorizzazione dei suoli asportati, riutilizzandoli (o riciclandoli) in rapporto alla loro qualità ed attraverso il riutilizzo in loco o in un altro sito, come ad esempio nell'ambito del ripristino di superfici agricole o del risanamento di suoli danneggiati.
- Riduzione al minimo delle altezze dei cumuli temporanei di terreno vegetale e sagomatura delle scarpate in modo da renderle stabili.
- Pavimentazione ed impermeabilizzazione delle eventuali aree di stazionamento dei mezzi d'opera
- Lavaggio di mezzi e di macchinari da effettuarsi solo in aree appositamente predisposte.
- Realizzazione, nelle aree deputate all'organizzazione del cantiere, di opere di raccolta e regimazione delle acque meteoriche allo scopo di annullare e limitare eventuali fenomeni di erosione dei terreni.
- Approvvigionamento di acqua per il cantiere tramite allacciamento all'acquedotto pubblico o attraverso il rifornimento con autobotti.
- Raccolta e smaltimento delle acque nere prodotte dai servizi di cantiere, nel rispetto della normativa vigente.
- Nelle operazioni di ripristino, garanzia del mantenimento dello spessore e dell'ordine degli strati come in origine.
- Al termine dei lavori, pulizia delle aree deputate all'organizzazione del cantiere e del cantiere stesso, nonché conferimento a discarica di qualsiasi eventuale rifiuto accidentalmente disperso (plastica, cartone, legno, metallo).
- Nelle operazioni di dismissione del cantiere si avrà cura di operare la restituzione delle aree alla originaria morfologia e destinazione d'uso.

VALUTATO che l'adozione e prescrizione di misure di mitigazione in fase di cantiere rende ulteriormente ridotto l'impatto sulle componenti ambientali, della salute e del paesaggio.

CONSIDERATO il progetto di Monitoraggio ambientale (PMA)

VISTA E CONSIDERATA la proposta di Piano di Monitoraggio (PMA) presentato dal proponente che considera il monitoraggio delle seguenti componenti

- acustica
- elettromagnetismo
- suolo e sottosuolo
- avifauna
- ombre

CONSIDERATO che la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche

progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/ macchinari/ attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie per il monitoraggio in fase di realizzazione le misurazioni acustiche dovranno essere effettuate in funzione del cronoprogramma dell'attività di cantiere, in considerazione delle singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità I rilevamenti fonometrici saranno eseguiti in conformità a quanto disposto al punto 7 dell'allegato B del DM 16/03/1998, relativamente alle condizioni meteorologiche

CONSIDERATO che il monitoraggio dei campi elettromagnetici deve prevedere

- in fase di realizzazione il controllo dei livelli di campo al fine di evitare che i macchinari impiegati per la messa in opera delle opere d'impianto non inducano il manifestarsi di eventuali emergenze specifiche;
- nella fase di esercizio: la verifica che livelli di campo elettromagnetico risultino coerenti con le previsioni d'impatto stimate nello SIA, in considerazione delle condizioni di esercizio maggiormente gravose (massima produzione di energia elettrica, in funzione delle condizioni meteorologiche);
- la predisposizione di eventuali misure per la minimizzazione delle esposizioni.

CONSIDERATO che nel piano per suolo e sottosuolo le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l'insorgere di situazioni critiche, quali eventuali accidentali inquinamenti di suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri ed i valori di concentrazioni degli inquinati indicati nelle norme di settore; la verifica dell'efficacia degli eventuali interventi di bonifica e di riduzione del rischio, degli interventi di mitigazione previsti nello SIA. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale.

CONSIDERATO che il monitoraggio della fauna in fase di realizzazione dovrà verificare, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam. Il monitoraggio in fase di esercizio dovrà basarsi sulla composizione, consistenza, distribuzione delle diverse specie. Le maglie della rete potranno essere più o meno ampie a seconda della/delle specie considerate. Il monitoraggio consentirà l'acquisizione di dati descrittivi del/dei popolamenti indagati (consistenza numerica, definizione delle aree di maggiore/minore frequentazione, verifica delle azioni di disturbo antropico).

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale, ancorché già previsto nel piano del proponente, dovrà essere svolto come integrato nella "Condizione Ambientale" per le componenti ritenute più interferite: acustica, vibrazioni, avifauna, suolo e sottosuolo, ombre.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

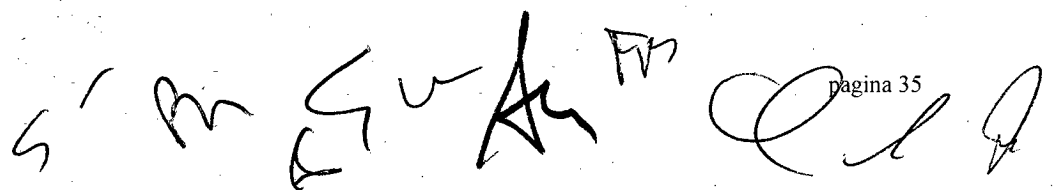
PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del

Progetto di smantellamento di 38 dei 57 aerogeneratori esistenti e installazione di 18 nuovi aerogeneratori di potenza pari a 5,5 MW – Comune di Carlentini

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali - avifauna
Oggetto della prescrizione	<p>Ancorché già avviato secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), il monitoraggio dell'avifauna dovrà essere aggiornato e quindi il Proponente dovrà produrre un progetto di monitoraggio avi faunistico ante/corso d'opera/esercizio, seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna".</p> <p>Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio di almeno 12 mesi dovrà essere comunque realizzato ed approvato prima dell'inizio dei lavori.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale
Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo art. 24 del DPR 120/2017
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni. Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Regionale. Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con ARPA. Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale.</p>



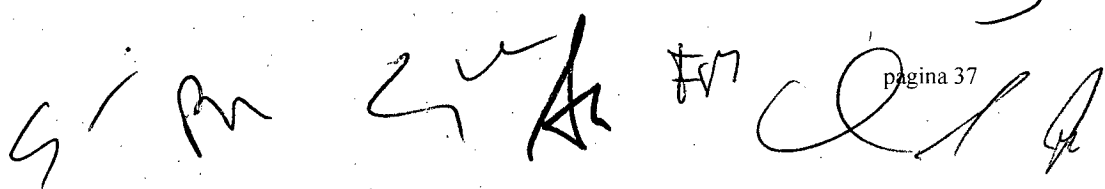
Condizione Ambientale n. 2	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Siciliana

Condizione Ambientale n. 3

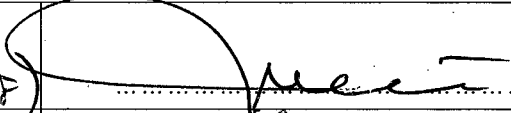
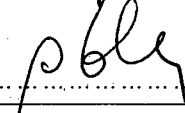
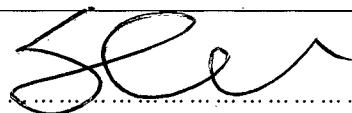
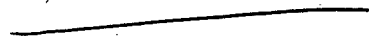

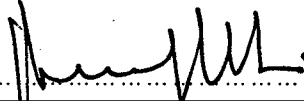
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente alla progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D.lgs. 163/2006 e s.m.i)”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.</p> <p>Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall’ARPA Regionale competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definite anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dall’ARPA competente.</p> <p>Oltre al piano avifaunistico, già richiamato, il Proponente dovrà realizzare un <u>piano di monitoraggio acustico</u> ai ricettori, sia quelli identificati nello studio acustico sia quelli identificati nello studio relativo all’effetto di <i>shadow flickering</i>, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le e mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico. Il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio ante operam, in operam per un anno successivo all’entrata in esercizio dell’impianto degli impatti acustici presso i ricettori più vicini agli aerogeneratori per la verifica delle ipotesi formulate in sede di SIA;</p> <p>Per quanto al Piano di <u>Monitoraggio sulla componente suolo e sottosuolo</u>, le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell’andamento delle attività di costruzione, le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l’eventuale insorgere di situazioni critiche, quali sversamenti accidentali di inquinanti nei suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i</p>

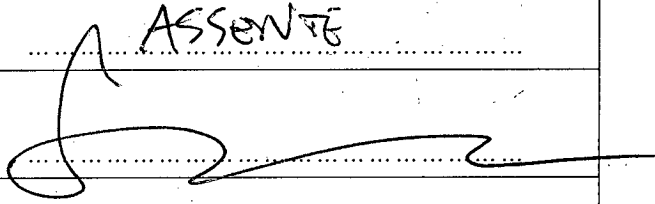
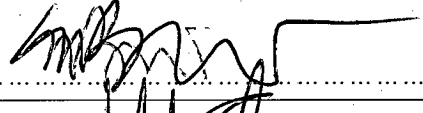
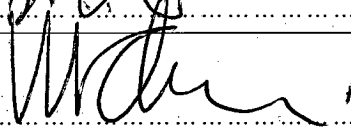
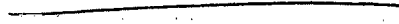
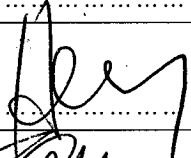
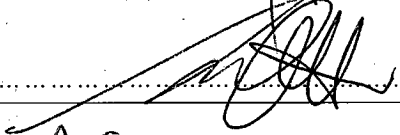
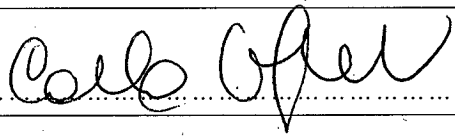
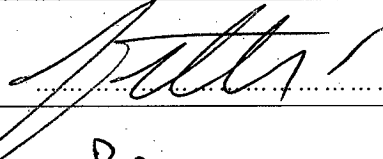



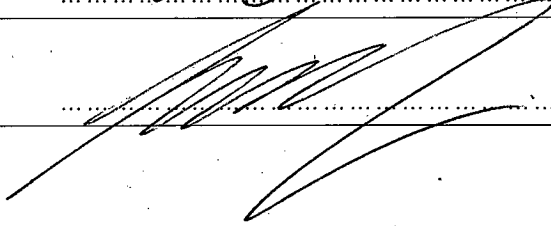
Condizione Ambientale n. 3	
	parametri ed i valori di concentrazioni degli inquinati indicati nelle norme di settore. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale

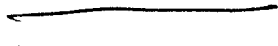
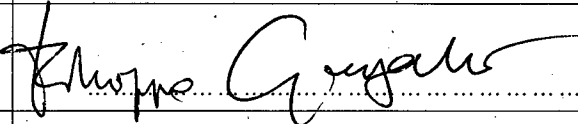

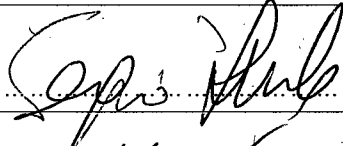
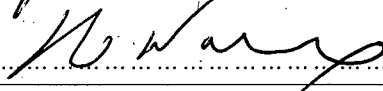
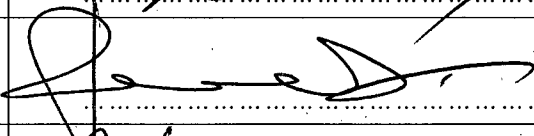
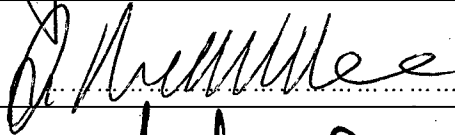
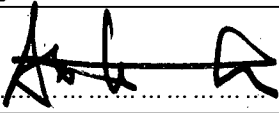
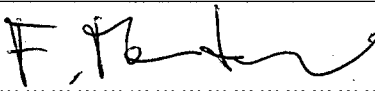
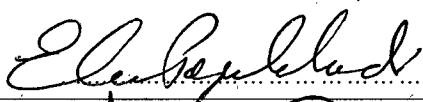
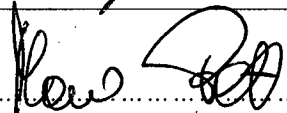
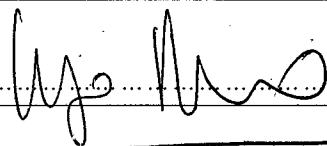
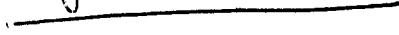
Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro)</p> <p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri. Per quanto riguarda le dimensioni e il peso dei mezzi di trasporto dei componenti delle turbine la relativa viabilità provinciale e percorsi dovranno essere autorizzati tramite il rilascio di apposita concessione.</p> <p>Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza; al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;</p> <p>Il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	ARPA Regionale
Enti coinvolti	Regione Siciliana

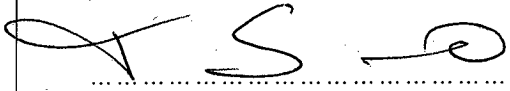



Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	POSTOPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Proponente, <i>cinque anni prima dell'effettivo avvio della dismissione</i> dovrà predisporre un <i>piano di dismissione</i> che preveda, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; b) la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi stano realizzati con interrimento; c) gli interventi di ripristino ambientale dell'area.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	FAVOREVOLE (F)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	F	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)		ASSENTE
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)		ASSENTE
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	
Dott. Renzo Baldoni	F	

Avv. Filippo Bernocchi		ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	F	
Dott. Andrea Borgia		ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande	F	
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	
Arch. Laura Cobello		ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	F	
Dott. Siro Corezzi		ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	F	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	F	
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	F	
Ing. Francesco Di Mino	F	
Ing. Graziano Falappa	F	

Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki		ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari		ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	F	
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	
Arch. Bortolo Mainardi	F	
Avv. Michele Mauceri	F	
Ing. Arturo Luca Montanelli	F	
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà		ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti	F	
Cons. Roberto Proietti		ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	F	
Dott. Vincenzo Sacco		

Avv. Xavier Santiapichi		ASTENUTO
Dott. Paolo Saraceno	F	
Dott. Franco Secchieri	F	
Arch. Francesca Soro		ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		_____
Ing. Roberto Viviani		ASSENTE
Arch. Giovanni Di Magro (Rappresentante Regione Siciliana)		ASSENTE